

23 Ottobre 2025
Seminario Nazionale Online

Centro Studi
AFFIDO

«Come si organizza un Centro d'Ambito per l'Affido Familiare?»

***Presentazione del
Manuale Franco Angeli per
Responsabili e Operatori sociali***



Benvenuti



Benvenuti

Centro Studi
AFFIDO

www.centrostudiaffido.it



Benvenuti

Centro Studi
AFFIDO

30 anni

... e tanto ancora da imparare

+850 affidi

+23⁰⁰⁰ corsisti

+120 progetti

*"Un legame **in**
più su cui
contare"*

Benvenuti



Canale Whatsapp
Operatori dell'Affido



***CONSULENZE e
CONFRONTI GRATUITI
per i CENTRI AFFIDO***



forms.gle/C7XV9QtEPipNq2ao7



<https://www.centrostudiaffido.it/libri/come-organizzare-un-centro-affidi>

È stat molto arricchita la **SEZIONE delle PUBBLICAZIONI** *del sito web del Centro Studi Affido*

The screenshot shows the website [centrostudiaffido.it/libri](https://www.centrostudiaffido.it/libri) in a browser. The navigation bar includes links like Home, Chi Siamo, Contatti, and a search bar. The main section is titled "Strumenti per Operatori (Protocolli e schede di lavoro)". It features five publications, each with a cover image, a title, a brief description, and a "SCARICA" button.

Numero	Titolo	Descrizione
10.	Network locale per l'affido	Obiettivi, procedura e strumenti per l'ingaggio delle realtà prosociali del territorio
9.	Aggregare gli Affidatari	Indicazioni operative per favorire percorsi di aggregazione e partecipazione associativa tra famiglie affidatarie e solidali
8.bis	Il Foster Parent Training nel Mondo	Presentazione e breve analisi di 30 programmi di formazione per affidatari
8.	Come formare gli affidatari?	Protocollo per la formazione iniziale e permanente per l'affidamento e la solidarietà familiare
7.	Reclutare Famiglie Affidatarie con il Metodo dei "Nuovi Ritmi"	Protocollo di reperimento "Relazionale, incrementale, Tutorato e Mirato" di persone disponibili e idonee all'affidamento e alla Vicinanza Solidale

At the bottom of the page, there is a cookie consent banner: "Il sito utilizza cookie per garantire un'esperienza ottimale. Cliccando su 'accetta' acconsenti al loro uso".

<https://www.centrostudiaffido.it/libri>



Foto di Valentin Mares su Unsplash

15. Il Team del Centro Affidi

Composizione, ruoli, organizzazione e dotazione minima
del gruppo di lavoro di un Centro per l’Affido Familiare

Marco Giordano, Marilena Di Lollo



Foto di Chandler Crutten su Unsplash

16. Il Tutor degli Affidatari e il Referente del Network locale

Ruoli e Metodologia del lavoro socioeducativo
di animazione dell’Affido nel territorio

Marco Giordano, Marilena Di Lollo



Foto di Susan Rounce su [Unsplash](#)

17. La Rete tra Centri Affidato e Servizi sociosanitari territoriali

Raccordi per l'Affido con Servizi Sociali, Servizi Adozioni, Centri Famiglie, Pippi, Educativa, etc.

Marco Giordano, Marilena Di Lollo



Foto di Ean Chen su Unsplash. Immagine royalty-free tratta dal sito

13. CASF e Reti di Affidatari

Indicazioni operative per favorire la sinergia tra Centri Affidato pubblici e Associazioni/Reti di famiglie affidatarie e solidali

Marco Giordano, Marilena Di Lollo

Centro Studi
AFFIDO

STRUMENTI **Affido**

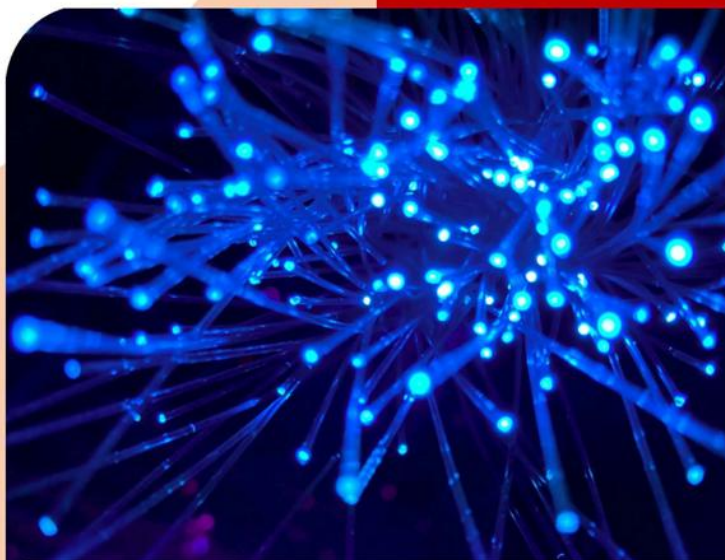


Foto di U'Ying su Unsplash

18. Centro Affidi e Network locale

**Raccordi per l'Affido con Scuole, Parrocchie,
Associazioni sportive e culturali, Volontariato, etc.**

Marco Giordano, Marilena Di Lollo

Centro Studi
AFFIDO

STRUMENTI **Affido**



Foto di Tongue Injury Law Firm su Unsplash

19. Centro Affidi, Magistratura Minorile e Comunità educative

Interazioni e prospettive di lavoro in rete

Marco Giordano, Marilena Di Lollo

Centro Studi
AFFIDO

Centro Studi
AFFIDO

STRUMENTI **Affido**

Foto di Sandy Ravaloniana su Unsplash



14. Lavoro di Gruppo con Minorenni in Affidato

Percorsi di gruppo con bambini e ragazzi in affidato e figli degli affidatari nell'Azienda ULSS del Veneto Orientale

Lucia Pulzato, Giovanna Stecca

Introduzione di Marco Giordano

Centro Studi
AFFIDO

STRUMENTI **Affido**



10.bis. Centri Affidato e realtà Cattoliche

Percorsi di collaborazione con le realtà ecclesiali del territorio (Parrocchie, Caritas, Gruppi, etc.) per l'attivazione mirata di interventi di solidarietà familiare

Marco Giordano, Marilena Di Lollo

Centro Studi
AFFIDO

Programma

9.30 - 9:45: Accoglienza

9:45 - 10:00: Saluti introduttivi

10:00 – 12:00: Le fondamenta di un buon Centro Affidi d'Ambito

- Modulo 1: *Dovere di istituzione dei Centri Affidi e responsabilità istituzionali*
- Modulo 2: *Composizione, ruoli e formazione degli operatori del Centro Affidi*
- Modulo 3: *Centri Affidi e lavoro di rete interna ed esterna*

Ciascun modulo comprende:

- Scheda di sintesi di [Marilena Di Lollo](#)[1]
- Dialogo tra [Roberto Maurizio](#)[2], autore della prefazione, e [Marco Giordano](#)[3], autore del manuale

12:00 - 12:30: Protocollo di co-programmazione e progettazione per l'Affido

- Intervento di [Maria Rosaria Astarita](#)[4], autrice del contributo in appendice

12:30- 13:30: Quesiti, esperienze e riflessioni dei partecipanti. Feedback dei relatori

13:30: Conclusioni

23 Ottobre 2025
Seminario Nazionale Online

Centro Studi
AFFIDO

«Come si organizza un Centro d'Ambito per l'Affido Familiare?»

***Presentazione del
Manuale Franco Angeli per
Responsabili e Operatori sociali***



Seminario Nazionale

23 ottobre 2025

Centro Studi
AFFIDO

COME organizzare un Centro Affidi d'Ambito

Ruolo, composizione e assetti dei Centri per l'Affidamento e la Solidarietà Familiare negli Ambiti Territoriali Sociali



di **Marilena Di Lollo**

Assistente sociale, Direttore Esecutivo del Centro Studi Affido



COME organizzare un Centro Affidi d'Ambito

Ruolo, composizione e assetti dei Centri per l'Affidamento e la Solidarietà Familiare negli Ambiti Territoriali Sociali

<https://www.centrostudiaffido.it/libri/come-organizzare-un-centro-affidi>



COME organizzare un Centro Affidi d'Ambito

Ruolo, composizione e assetti dei Centri per l'Affidamento e la Solidarietà Familiare negli Ambiti Territoriali Sociali



COME ORGANIZZARE UN CENTRO AFFIDI

composizione e assetti dei Centri
Affidamento e la Solidarietà Familiare
Ambiti Territoriali Sociali

di Giordano

di Roberto Maurizio

RICHE
SERVIZI
ALI

FrancoAngeli

- 1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi**
- 2. I quattro Soci di un Centro Affidi**
- 3. Il Socio Volontario del Centro Affidi**
- 4. Composizione del Team del Centro Affidi**
- 5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale**
- 6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe**
- 7. Centri Affido e Servizi Sociosanitari**
- 8. Centro Affido e Network esterno**
- 9. Regole e accordi per l'affido e la solidarietà familiare**

1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi

2. I quattro Soci di un Centro Affidi

3. Il Socio Volontario del Centro Affidi



...

- *Integrazione tra servizi*
- *Frammentazione*
- *Mancata definizione delle prestazioni*
- *Limitatezza delle risorse*
- *Interventi tardo-riparativi*

...

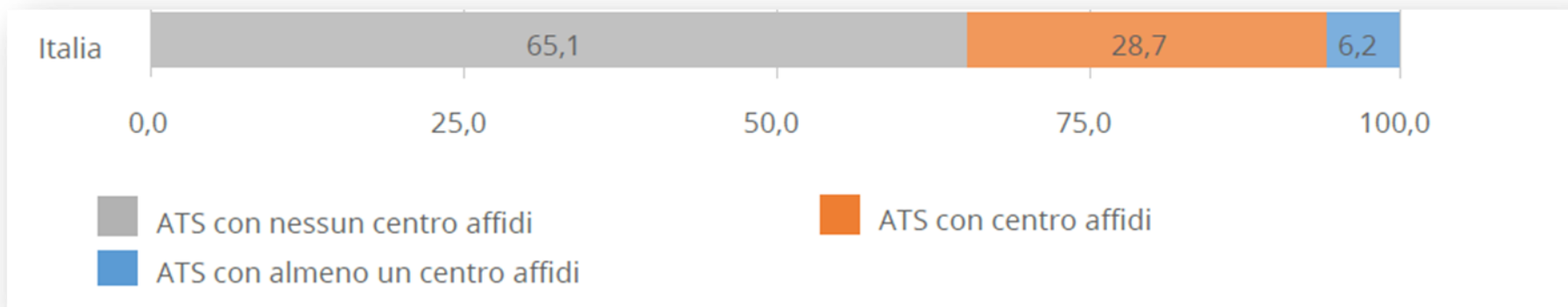


1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi

2. I quattro Soci di un Centro Affidi

3. Il Socio Volontario del Centro Affidi

CAF



1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi

2. I quattro Soci di un Centro Affidi

3. Il Socio Volontario del Centro Affidi



Piano Sociale Nazionale 2024-2026



Obiettivo di Servizio

«la costituzione di un servizio di affidamento familiare dedicato in ogni Ambito Territoriale Sociale»

1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi

2. I quattro Soci di un Centro Affidi

3. Il Socio Volontario del Centro Affidi



Verso i LEPS
dell'affido

Come va
organizzato un buon
Centro Affidi?

«buone organizzazioni di servizi dalla direzione fino all'ultimo operatore sono essenziali per garantire un buon affido (...) tali organizzazioni non possono considerarsi sistemi chiusi, ma è determinante l'apporto di altri soggetti»
Castellani V., Colombo, D.A. (2023)

3. Il Socio Volontario del Centro Affidi

Sussidiario per gli operatori dell'affido, MLPS (2014)

1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi

2. I quattro Soci di un Centro Affidi

3. Il Socio Volontario del Centro Affidi

Come va organizzato un buon Centro Affidi?



CAF → CAS F

1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi

2. I quattro Soci di un Centro Affidi

3. Il Socio Volontario del Centro Affidi

Come va organizzato un buon Centro Affidi?

FUNZIONI ESSENZIALI

- Legge 184/1983
- Linee di Indirizzo Nazionali
- Piano Sociale 2024-2026

The diagram features a central oval containing the acronym 'CASF'. The letters 'CA' and 'F' are blue, while the letter 'S' is yellow. Two blue arrows point from this central oval to two rectangular boxes on either side. The left box is titled 'FUNZIONI ESSENZIALI' and lists three items: 'Legge 184/1983', 'Linee di Indirizzo Nazionali', and 'Piano Sociale 2024-2026'. The right box is titled 'ASPETTI ORGANIZZATIVI PRATICI' and lists three items: 'Dimensionamento', 'Sede', and 'Avvio'.

CASF

ASPETTI ORGANIZZATIVI PRATICI

- Dimensionamento
- Sede
- Avvio

1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi
- 2. I quattro Soci di un Centro Affidi**
3. Il Socio Volontario del Centro Affidi



**4. Il Socio Volontario:
Associazioni e Reti**



**2. Socio di Maggioranza:
ASL**



**3. Il Socio Operativo:
Enti di Terzo Settore**



**1. Socio di
maggioranza: ATS**



1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi

2. I quattro Soci di un Centro Affidi

3. Il Socio Volontario del Centro Affidi



1. Socio di maggioranza: ATS

- ✓ **"realizza e gestisce"** il CASF. Pianifica il sistema, elabora il "progetto quadro" e dispone l'affido tramite il SSP
- ✓ Il Piano Sociale 2024-2026 indica come **"preferibile"** la gestione diretta da parte di dipendenti ATS
- ✓ L'ATS istituisce il CASF con provvedimento deliberativo e approva i protocolli operativi



2. Socio di maggioranza: ASL

- ✓ Gli operatori dell'ASL affiancano il personale ATS, garantendo l'**integrazione socio-sanitaria**
- ✓ Collaborazione formalizzata tramite **"protocolli o accordi"** che stabiliscono una **"responsabilità condivisa"**
- ✓ (LEA - DPCM 2017) assegna al SSN compiti specifici: **valutazione e supporto psicologico a coppie e minori per l'affido** (Art. 24)"



3. Il Socio operativo: Enti di Terzo Settore

- ✓ L. 184/83 (Art. 1) prevede **convenzioni** con enti non profit
- ✓ **"partnership"**, "sussidiarietà, complementarietà, integrazione" costruzione partecipata... e **coordinamento pubblico** (*Linee di Indirizzo*)
- ✓ Le funzioni di **regia e coordinamento** "restano di competenza dell'Ambito Territoriale Sociale", mantenendo la **governance pubblica (PSN, 24-26)**



4. Il Socio volontario: Associazioni e Reti

«con la loro scelta di accoglienza, gli affidatari concorrono alla realizzazione di precise competenze istituzionali»

F. Garelli

1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi

2. I quattro Soci di un Centro Affidi

3. Il Socio Volontario del Centro Affidi

Devono essere integrate nella squadra come "socio volontario" attraverso una **collaborazione attiva, intenzionale, continua e programmata** (Linee di indirizzo nazionali)

Il **Tavolo Nazionale Affidato (TNA)** ha costantemente richiesto pieno riconoscimento e valorizzazione. L'esperienza associativa offre confronto, crescita e **mutuo aiuto informale**, rendendo l'accoglienza un "**evento collettivo**"

La loro collaborazione deve essere formalizzata da "**specifici protocolli d'intesa o convenzioni**" (AGIA)



1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi

2. I quattro Soci di un Centro Affidi

3. Il Socio Volontario del Centro Affidi

RUOLI E FUNZIONI

1. Informazione, sensibilizzazione e promozione
2. Confronto e formazione
3. **Accompagnamento e sostegno** alle famiglie (rete solidale "peer to peer")
4.

Limite del Ruolo (CNSA): il coinvolgimento delle associazioni è "obbligatorio, ma esclusivamente ausiliario, si aggiungono, e non si sostituiscono, a quello pubblico" .

Sono co-adiutrici necessarie, non sostituti



1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi

2. I quattro Soci di un Centro Affidi

3. Il Socio Volontario del Centro Affidi

Forme giuridiche e di collaborazione

- ✓ **Reti informali:** valorizzate, ma senza protocolli; rimborsi ai singoli; utile regolarli tramite Patti di Collaborazione (modello Labsus) .
- ✓ **Associazioni di affidatari (spesso OdV):** base volontaria, possono avere staff ausiliario; collaborazione tramite protocolli/convenzioni con rimborsi/contributi .
- ✓ **Associazioni miste (spesso APS):** volontari + professionisti; possono ricevere corrispettivi oltre a rimborsi/contributi .
- ✓ **Enti professionali (Coop/Fondazioni):** staff retribuito + gruppi satellite di famiglie; prevalentemente rapporti basati su corrispettivi



COME organizzare un Centro Affidi d'Ambito

Ruolo, composizione e assetti dei Centri per l'Affidamento e la Solidarietà Familiare negli Ambiti Territoriali Sociali

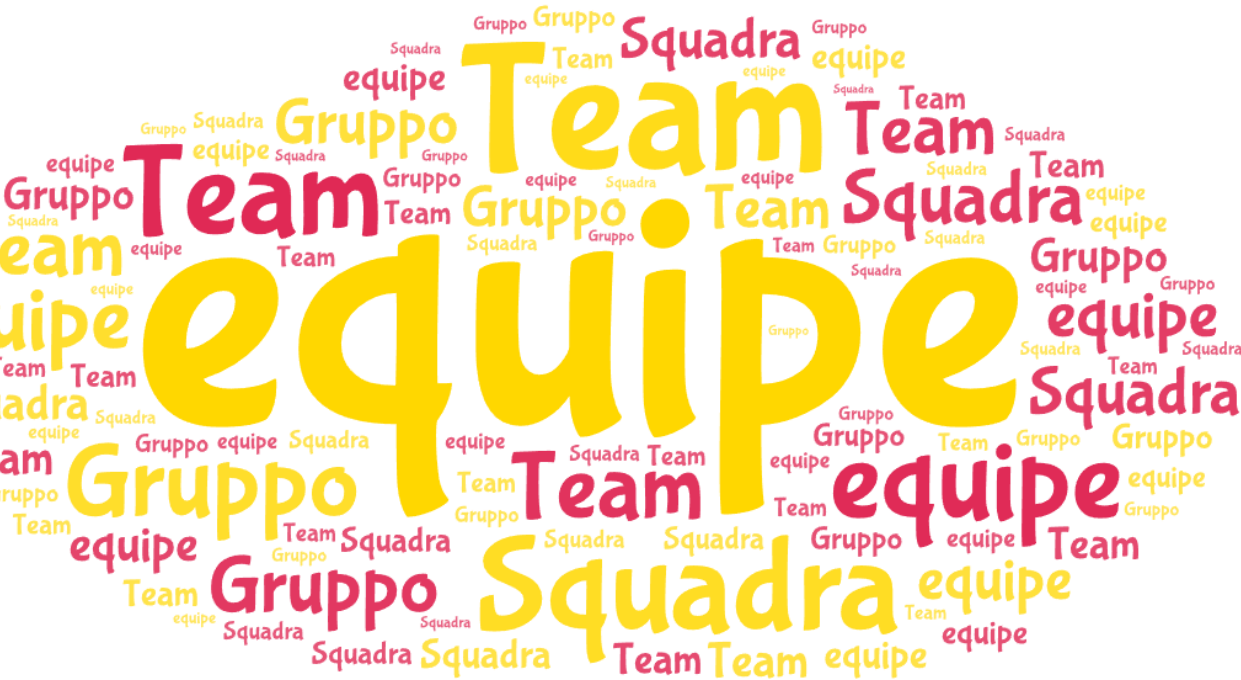


1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi
2. I quattro Soci di un Centro Affidi
3. Il Socio Volontario del Centro Affidi
4. Composizione del Team del Centro Affidi
5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale
6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe
7. Centri Affido e Servizi Sociosanitari
8. Centro Affido e Network esterno
9. Regole e accordi per l'affido e la solidarietà familiare

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe



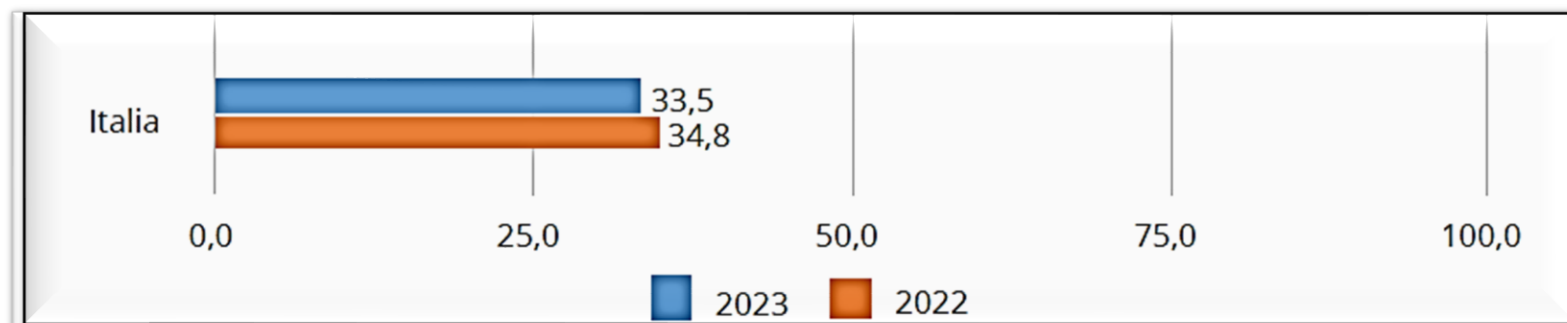
= 24 volte (Linee di indirizzo)
100 volte (Sussidiario ministeriale)

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe

Équipe permanente (33,5%) = Centro Affidi dedicato



Fonte: MLPS, Quaderni della Ricerca Sociale n. 61



4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe

QUALIFICHE E MONTE ORE

- équipe ideale composta da **assistente sociale, psicologo ed educatore professionale**, integrabile con altre figure
- definizione di un **"monte ore minimo dedicato"** per ciascun professionista

«quando gli operatori intrecciano nel medesimo spazio orario l'impegno per l'affido con lo svolgimento di varie altre funzioni, inevitabilmente queste ultime prendono il sopravvento»



4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe

Il Responsabile del Centro Affidi



Le funzioni di **regia e coordinamento** restano di competenza dell'Ambito Territoriale Sociale (PSN 2024-2026)

- Gestisce il servizio garantendone la tenuta istituzionale e metodologica coniugando **managerialità** (direzione, controllo) e **leadership** (vicinanza emotiva, visione)
- I compiti includono: garantire risorse adeguate, promuovere lavoro integrato e autoformazione, assicurare documentazione, gestire conflitti, promuovere la rete e fare da "**ponte**" tra organizzazioni, e fare spazio al **protagonismo delle famiglie**

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe

Équipe Multidisciplinare sul Caso



Operatori Territoriali

Titolari del "Progetto Quadro" e responsabili della sua attuazione



Operatori del Centro Affidi

Responsabili della gestione della risorsa-famiglia e del supporto agli affidatari



Partner esterno

Es.: l'insegnante referente di classe del bambino partecipa attivamente come membro dell'équipe

☰ Responsabilità Condivise



Abbinamento



Progetto di Affidamento



Conclusione



Caratteristiche Chiave



Flessibilità

Struttura adatta alle specifiche esigenze di ogni caso



Coordinamento



Supporto Continuo

Presenza costante durante tutto il processo



Valutazione

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe

Dimensionamento e Stabilità del Personale

Dotazione ideale

- **adeguata alla popolazione e all'utenza**
 - ampiezza numerica di popolazione e utenza
 - posizionamento geografico
 - caratteristiche della popolazione sul piano culturale, socio-ambientale, esperienziale, socioeconomico, etc.
 - grado di complessità, stratificazione e ampiezza del disagio minorile e familiare

VS

Dotazione minima

- **almeno una giornata di lavoro settimanale da parte di almeno due operatori (assistente sociale e psicologo)**

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe

Dimensionamento e Stabilità del Personale



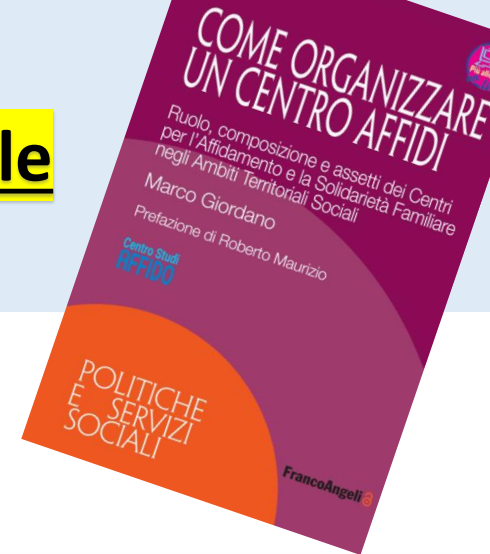
*«dare continuità alle équipes affido,
evitando che il turnover degli
operatori faccia disperdere
l'investimento su persone formate»*

Unicef ECARO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Istituto degli Innocenti, Università di Padova (2022)

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe



Tutor degli affidatari: la relazione che custodisce

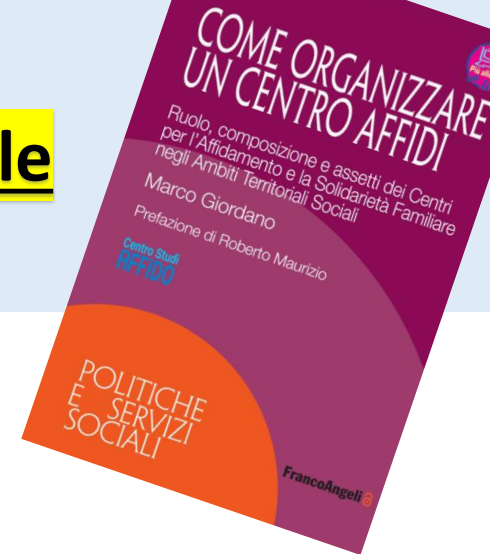
figura deputata alla «**tessitura... di relazioni significative**»

«non ci si può approcciare all'affido con un intervento solo tecnico in attuazione di un dispositivo normativo (...) Occorre aprirsi al sociale con uno sguardo che privilegi le relazioni, l'ascolto» (Castellani & Colombo).

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe



Tutoraggio e "Familiarità Percepita"

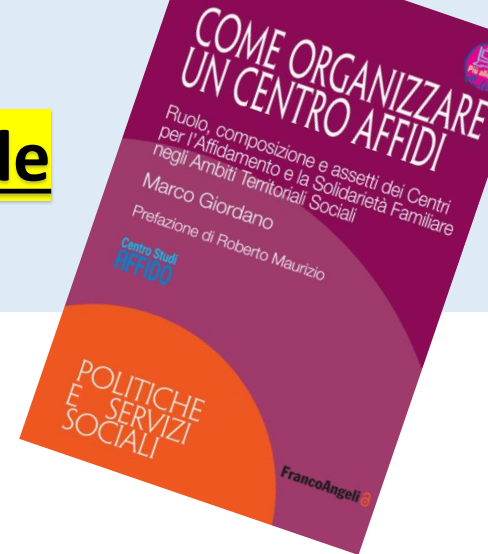
Come trattenere gli affidatari? La ricerca evidenzia che la *retention* è legata alla qualità del supporto e alla "**familiarità percepita**" (*perceived familiarity*) nella relazione con gli operatori

Le famiglie concretizzano la disponibilità solo se "faranno l'esperienza di essere **a loro volta accolti, accompagnati, visti, sentiti, compresi, sostenuti**"

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe



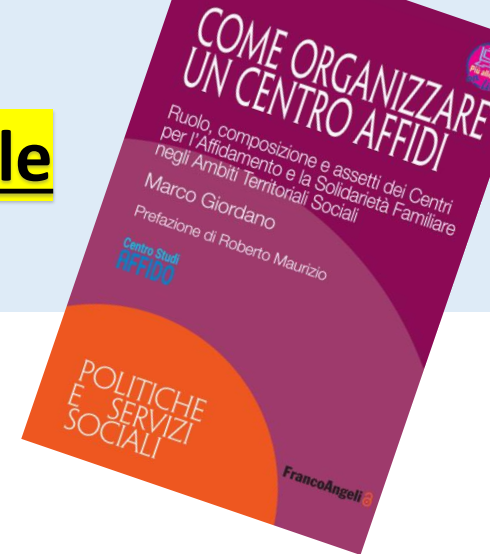
Compiti del TUTOR degli Affidatari

- **Accompagnamento continuo**: incontra le famiglie dall'**orientamento** iniziale, prosegue in formazione e durante l'affido
- **Gestione della formazione**: invita, è presente, raccoglie feedback, facilita il **clima**, può organizzarla e intervenire su alcuni temi, fornisce materiali
- **Raccordo interno**: facilita la comunicazione tra affidatari e altri operatori del CASF. Partecipa all'**équipe sul caso**
- **Group Building e mutualità**: anima momenti di aggregazione e convivialità per creare **comunità** e favorire il **mutuo aiuto** tra famiglie
- **Ascolto e Rete**: mantiene contatto costante, offre ascolto, coinvolge le **Associazioni/Reti di Affidatari** (se presenti) in ruoli di co-tutoraggio, formalizzando la collaborazione
- **Esperienze e reperibilità**: mostra un approccio **relazionale** intenso
- **Orientamento iniziale**: gestisce il primo incontro informativo, assicura **coerenza informativa** e gestisce il punto informativo territoriale
- **Integrazione**: agisce in modo organico col resto del **team**

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe



Chi VALUTA gli affidatari?

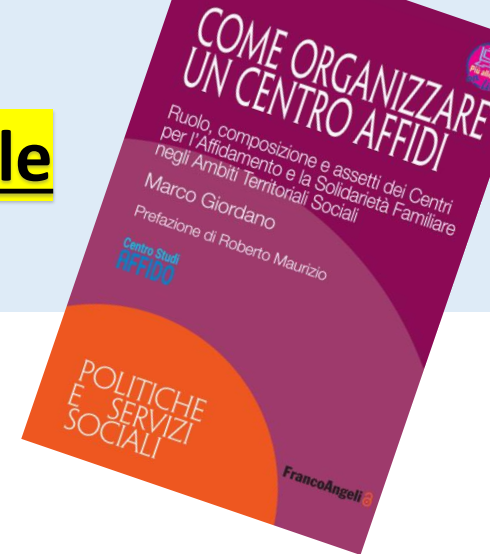


Compatibilità – Idoneità

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe

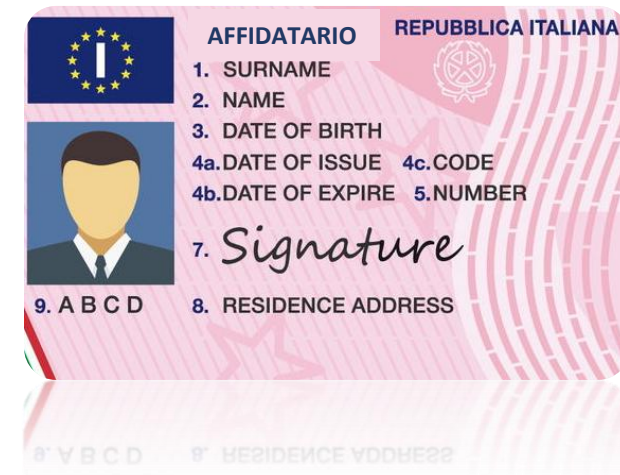


Compatibilità – Idoneità

"Non esiste in astratto una buona famiglia affidataria, ma una famiglia che, caso per caso, con le sue particolari competenze, può essere adatta per un Progetto di Affidamento con un determinato bambino"



Conoscenza – Valutazione



4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

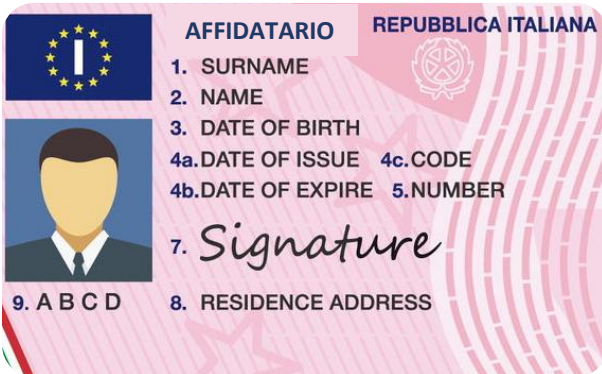
6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe



**Conoscenza per empowerment
(tutor)**

**Conoscenza per valutazione
(équipe tecnica)**

"Non esiste in astratto una buona famiglia affidataria, ma una famiglia che, caso per caso, con le sue particolari competenze, può essere adatta per un Progetto di Affidamento con un determinato bambino"



4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. **Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe**

FORMAZIONE

Formazione previa: solo il 15,4% dei Centri Affido ha coinvolto operatori in possesso di una **previa preparazione specifica sull'affidamento**

Aggiornamento professionale: il 30% degli operatori non seguono neanche un approfondimento del tema

Principali CRITICITA':

- ...
- Azioni formative spot;
- Attività valutativa;
- Lavoro con le famiglie di origine;
- Formazione sull'affido rivolte al livello dirigenziale e amministrativo-politico;
- rara formazione inter-servizi
-



4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe

FORMAZIONE



*«personale adeguatamente
formato ed aggiornato»*

PSN 2024-2026

MODALITA' E APPROCCI FORMATIVI

- **Interna:** (mentoring, autoformazione, ...)
- **Esterna:** (formatori esperti)
 - Inter-ente (in collaborazione con Regioni/Università)
 - Auto-aggiornamento (formazione online, reperimento di testi, buone prassi...)
- **Mista** (operatori pubblici + privati) per creare linguaggio e prospettive comuni
- **Continua:** estesa alla **co-formazione con i servizi territoriali**. Il Sussidiario suggerisce percorsi di **formazione congiunta operatori-affidatari**.

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe

FORMAZIONE

*«personale adeguatamente
formato ed aggiornato»*

PSN 2024-2026

TEMI E COMPETENZE DA RAFFORZARE

Postura: bilanciare rapporto di fiducia e funzione normativa e di gestione

Strumenti:

- strumenti clinici/diagnostici/educativi condivisi
- strumenti operativi (procedure, moduli)

Competenze chiave /Argomenti chiave (Sussidiario)

Livelli Formativi (Kaneklin & Comelli) la formazione deve integrare «stare», «fare» e «pensare/ideare»

1. **Organizzativo**: capire la struttura e gli scambi
2. **Metodologico**: sviluppare metodi/strumenti condivisi
3. **Contenuto/Senso**: concettualizzare l'affido, dividerne finalità, potenzialità, limiti, rappresentazioni

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe

FORMAZIONE

*«personale adeguatamente
formato ed aggiornato»*

PSN 2024-2026

TEMI E COMPETENZE DA RAFFORZARE

Postura: bilanciare rapporto di fiducia e funzione normativa e di gestione

Strumenti:

- strumenti clinici/diagnostici/educativi condivisi
- strumenti operativi (procedure, moduli)

Competenze chiave /Argomenti chiave (Sussidiario)

Livelli Formativi (Kaneklin & Comelli) la formazione deve integrare «stare», «fare» e «pensare/ideare»

1. **Organizzativo**: capire la struttura e gli scambi
2. **Metodologico**: sviluppare metodi/strumenti condivisi
3. **Contenuto/Senso**: concettualizzare l'affido, dividerne finalità, potenzialità, limiti, rappresentazioni

4. Composizione del Team del Centro Affidi

5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale

6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe

SUPERVISIONE

- Assicurare la supervisione con svolgimento regolare
- Prevenzione del burnout e suggeriscono gruppi di mutuo aiuto tra operatori

Due riflessioni sul senso:

1. Trasmette **cultura professionale** e filosofia d'intervento (Ferrario), stimolando riflessione sul *significato* dell'agire .
2. Rafforza il "**sé professionale**" e l'"**identità professionale**", aiutando a integrare self, realtà e mandati (Merlini & Filippini).

MONITORAGGIO

- Serve a "**sostenere la qualità e l'efficacia**" e richiede l'individuazione di "**indicatori di qualità... e strumenti omogenei di monitoraggio**" (Paragrafo 122c)
- **Cosa** monitorare? Motivazioni allontanamenti, tipologia/durata affidi, numero/cause "fallimenti", esiti, caratteristiche affidati/affidatari, ... (Sussidiario per gli Operatori)



«consolidamento dell'identità professionale (...) impegnandosi in un non facile processo di sintesi tra questa e la realtà, tra questa e i mandati (professionale, sociale, istituzionale)» (Merlini e Filippini)

COME organizzare un Centro Affidi d'Ambito

Ruolo, composizione e assetti dei Centri per l'Affidamento e la Solidarietà Familiare negli Ambiti Territoriali Sociali



- 1. Costituzione e funzioni di un Centro Affidi**
- 2. I quattro Soci di un Centro Affidi**
- 3. Il Socio Volontario del Centro Affidi**
- 4. Composizione del Team del Centro Affidi**
- 5. Tutor degli affidatari e Referente Network prosociale**
- 6. Formazione, supervisione e monitoraggio dell'équipe**
- 7. Centri Affido e Servizi Sociosanitari**
- 8. Centro Affido e Network esterno**
- 9. Regole e accordi per l'affido e la solidarietà familiare**

7. Centri Affidò e Servizi Sociosanitari

8. Centro Affidò e Network esterno

9. Regole e accordi per l'affidò e la solidarietà familiare



82%+ dei Centri Affidò dichiarano un "buon livello di interazione" con i servizi territoriali



Servizio Sociale Territoriale

Titolare del Caso

- ✓ Definizione del "Progetto Quadro"
- ✓ Gestione del sostegno al "nucleo d'origine"
- ✓ Mantenimento dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria



Centro Affidò (CASF)

Gestione della risorsa-famiglia

- ✓ Formazione e supporto agli affidatari
- ✓ Gestione della banca dati
- ✓ Coordinamento con gli altri attori



Équipe Integrata sul Caso

SSP + CASF

- ✓ Gestione in "co-responsabilità" del Progetto di Affidamento
- ✓ Abbinamento, attuazione e conclusione del progetto
- ✓

«un'azione sinergica ed efficace che eviti frammentazione, sovrapposizioni e contrapposizioni e favorisca, di contro, una **progettazione unitaria** che metta il bambino al centro»

7. Centri Affidato e Servizi Sociosanitari

8. Centro Affidato e Network esterno

9. Regole e accordi per l'affido e la solidarietà familiare



Connessioni e Sinergie

P.i.p.p.i.

- ✓ stipula di **accordi di collaborazione** mirati e diversificati con i Centri per l'affidamento familiare
- ✓ ogni Ambito Territoriale Sociale un **Referente** del Centro entri a far parte del Gruppo di riferimento Territoriale (GT)

Centri per l'Adozione

- ✓ Linee Guida per la collaborazione tra scuola e servizi sociali in materia di affidamento e di adozione
- ✓ gruppi di mutuo-aiuto misti
- ✓ Interventi in percorsi formativi

Centri per le Famiglie

- ✓ sensibilizzazione delle famiglie del territorio
- ✓ Orientamento e consulenza
- ✓ Spazi per attività
- ✓ Gruppi di sostegno

*«un'azione sinergica ed efficace che eviti frammentazione, sovrapposizioni e contrapposizioni e favorisca, di contro, una **progettazione unitaria** che metta il bambino al centro»*

7. Centri Affido e Servizi Sociosanitari

8. Centro Affido e Network esterno

9. Regole e accordi per l'affido e la solidarietà familiare

Connessioni e Sinergie

Servizi socioeducativi

- ✓ facilitazioni per la fruizione di servizi educativi per i minorenni in affido
- ✓ Interventi di sostegno educativi (bambini 0-3 anni; affidamenti di forte complessità)
- ✓ Accompagnamento, sostegno e verifica degli affidi in corso
- ✓ Supporto alla fase conclusiva degli affidamenti
- ✓ Spazio per l'avvio di «inneschi relazionali» tra bambini/ragazzi e adulti/famiglie positive del territorio
- ✓ Educativa domiciliare

Servizi innovativi

- ✓ Family Group Conference (FGC)
- ✓ "Una famiglia per una famiglia"
- ✓ Multi-Family Approach

*«un'azione sinergica ed efficace che eviti frammentazione, sovrapposizioni e contrapposizioni e favorisca, di contro, una **progettazione unitaria** che metta il bambino al centro»*



7. Centri Affidato e Servizi Sociosanitari

8. Centro Affidato e Network esterno

9. Regole e accordi per l'affido e la solidarietà familiare



Magistratura Minorile



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2019)

- ⚠ 34,1% dei Centri Affidati dichiarano "totale assenza" o "pochi rapporti" con l'Autorità Giudiziaria
- 📋 Mandato per i CASF: promuovere un "raccordo macro" attraverso la stipula di "protocolli d'intesa"
- 👤 Esperienze significative: **"Affidi e Adozioni difficili"** promosso dalla Regione Campania
In Family Netw promosso dal Centro Studi Affidati

7. Centri Affido e Servizi Sociosanitari

8. Centro Affido e Network esterno

9. Regole e accordi per l'affido e la solidarietà familiare



Servizi di Accoglienza

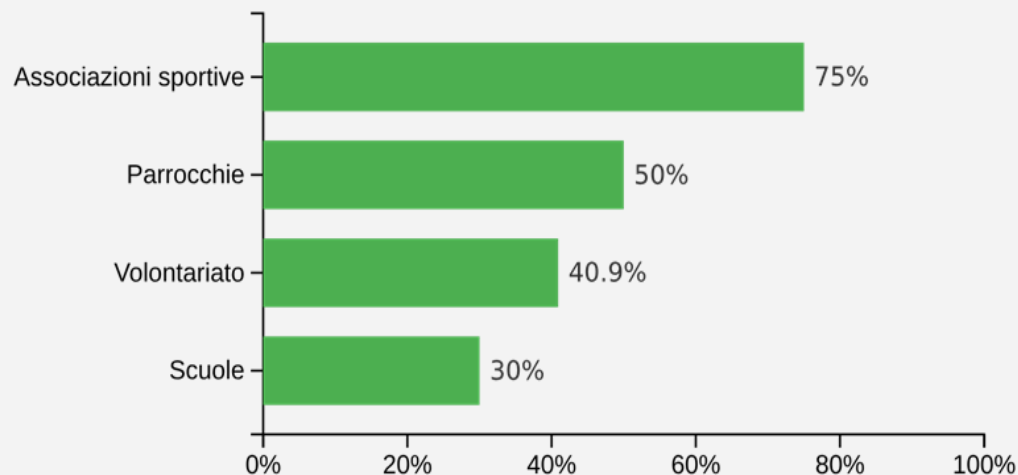


- **Transizione** dalla struttura all'affidamento familiare
- diffusione della **cultura e della pratica** dell'affidamento familiare
- Potenziare i **reticoli relazionali** dei minorenni accolti (affiancamento part-time di adolescenti)
- progetti di affidamento diurno o di solidarietà familiare finalizzati a supportare il percorso di inclusione e reinserimento sociale dei **nuclei genitore-figlio**

7. Centri Affido e Servizi Sociosanitari

8. Centro Affido e Network esterno

9. Regole e accordi per l'affido e la solidarietà familiare



Percentuale di Centri Affidi che collaborano "poco o mai" con attori territoriali

La rete territoriale

*«l'affidamento familiare affonda le sue radici nella comunità locale, che è **co-responsabile**, insieme al sistema dei servizi sociali territoriali, della cura del bambino e della sua famiglia»*

Racc. 110.3 Linee di indirizzo sull'affidamento familiare



7. Centri Affidato e Servizi Sociosanitari

8. Centro Affidato e Network esterno

9. Regole e accordi per l'affido e la solidarietà familiare

La rete sovra-territoriale



Strumenti Necessari



Tavoli Regionali

raccordo tra i vari soggetti attivi sul tema in ambito regionale o provinciale» in cui far maturare un solido sistema di partnership territoriale e una “cabina di regia” delle azioni di rete



Nuclei di Coordinamento

favorire lo scambio di pratiche di eccellenza all'interno del territorio e per assicurare l'uniformità/ omogeneità degli interventi



7. Centri Affidato e Servizi Sociosanitari

8. Centro Affidato e Network esterno

9. Regole e accordi per l'affido e la solidarietà familiare

La rete sovra-territoriale



Buone prassi

(collaborazione tra Centri Affidati e Tribunali per i Minorenni)



IN FAMILY NETW

Rete nazionale coordinata dal Centro Studi Affidato che gestisce l'accoglienza familiare di seconda chance" per minorenni con bisogni complessi



“AFFIDI E ADOZIONI” DIFFICILI

Percorsi finalizzati alla individuazione, formazione e accompagnamento di famiglie disponibili all'accoglienza familiare di bambini o ragazzi in situazioni particolarmente difficili (disabilità, fratrie numerose, età avanzata...)



7. Centri Affidato e Servizi Sociosanitari

8. Centro Affidato e Network esterno

9. Regole e accordi per l'affido e la solidarietà familiare

Regolamento

- Le Linee di indirizzo nazionali spingono sia le Regioni che gli enti territoriali (Comuni) ad adottare una **specifica regolamentazione**
- Il Sussidiario ministeriale elenca nel dettaglio gli **aspetti da regolamentare**, tra cui l'organizzazione del servizio, i compiti dell'équipe, le fasi dell'intervento, il contributo spese, il monitoraggio e la gestione della banca dati delle famiglie

Accordi di collaborazione

- **Accordi di programma o protocolli:** garantiscono la tenuta della collaborazione tra Servizi, Privato sociale e Volontariato



Perché le regole? Le procedure e le regole locali sono fondamentali per garantire la trasparenza, la continuità e la qualità dei servizi offerti. Essi creano un framework che permette a tutti i partner di operare in modo coordinato e efficace.

Seminario Nazionale

23 ottobre 2025

Centro Studi
AFFIDO

Grazie!!!



di **Marilena Di Lollo**

Assistente sociale, Direttore Esecutivo del Centro Studi Affido



Seminario Nazionale

23 Ottobre 2025

Centro Studi
AFFIDO

Co-programmazione e co-progettazione nello Sviluppo della Rete per l’Affidamento e la Solidarietà Familiare

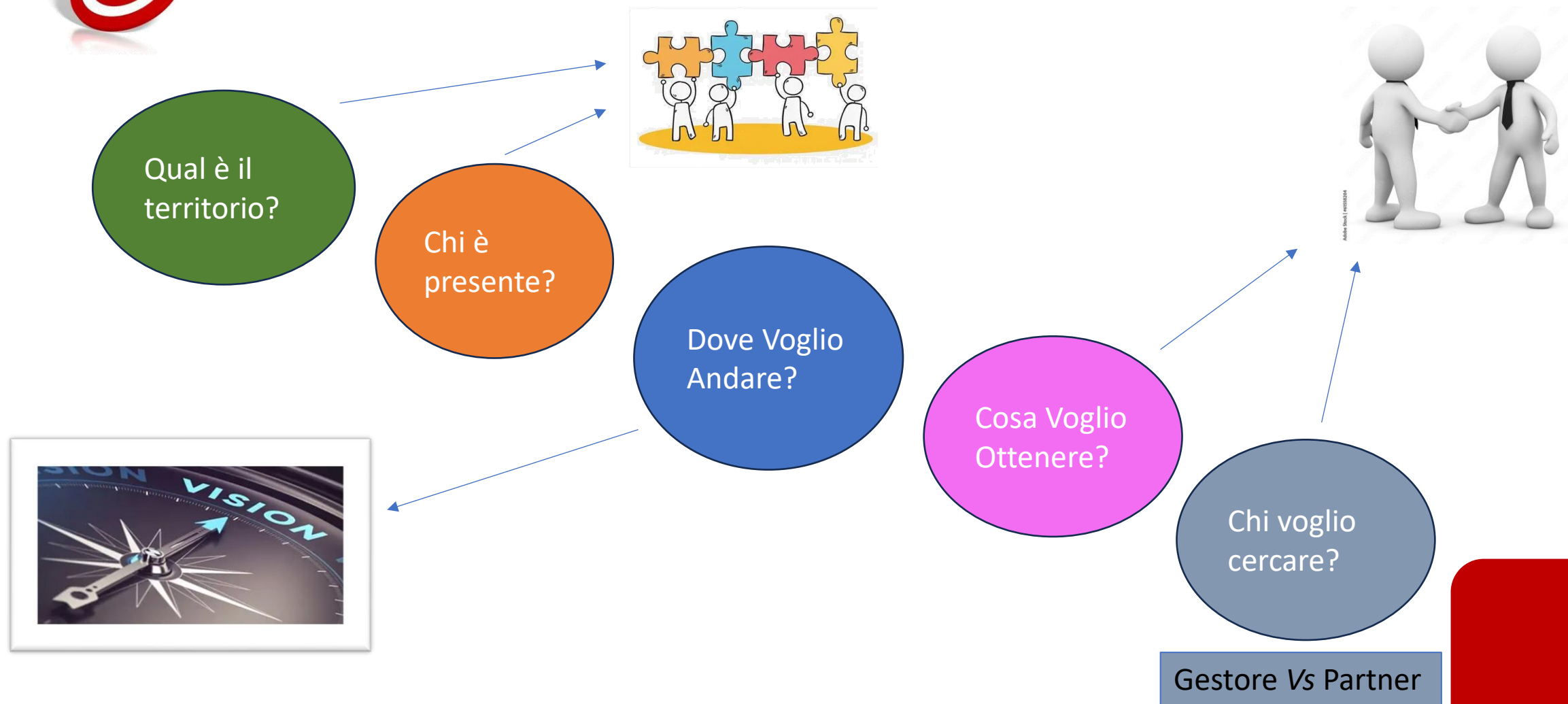


di **Maria Rosaria Astarita**

Assistente sociale specialista, svolge la professione nell’Area Welfare Management dell’ASPS “Penisola Sorrentina” – ATS N33. Insegna al “Laboratorio di tirocinio” del Corso di Laurea in Servizio Sociale presso l’Università degli Studi di Salerno.

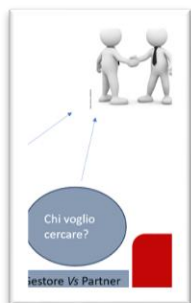


Sviluppo della Rete per l'Affidamento e la Solidarietà Familiare





Sviluppo della Rete per l'Affidamento e la Solidarietà Familiare



PARTNER PER LA COGESTIONE DEL SERVIZIO

Chi?

Quanti?

Quali?



Perché tanta attenzione alla mappatura e alla conoscenza degli attori presenti sul territorio?



In base:

*alla lettura dei bisogni della comunità,
alla conoscenza del territorio,
degli attori presenti,
dell' «expertise» concreta,
delle alleanze e delle collaborazioni possibili,
della presenza (o meno) di una visione condivisa,
alla reale volontà di perseguire (o meno) una strada di amministrazione condivisa,*

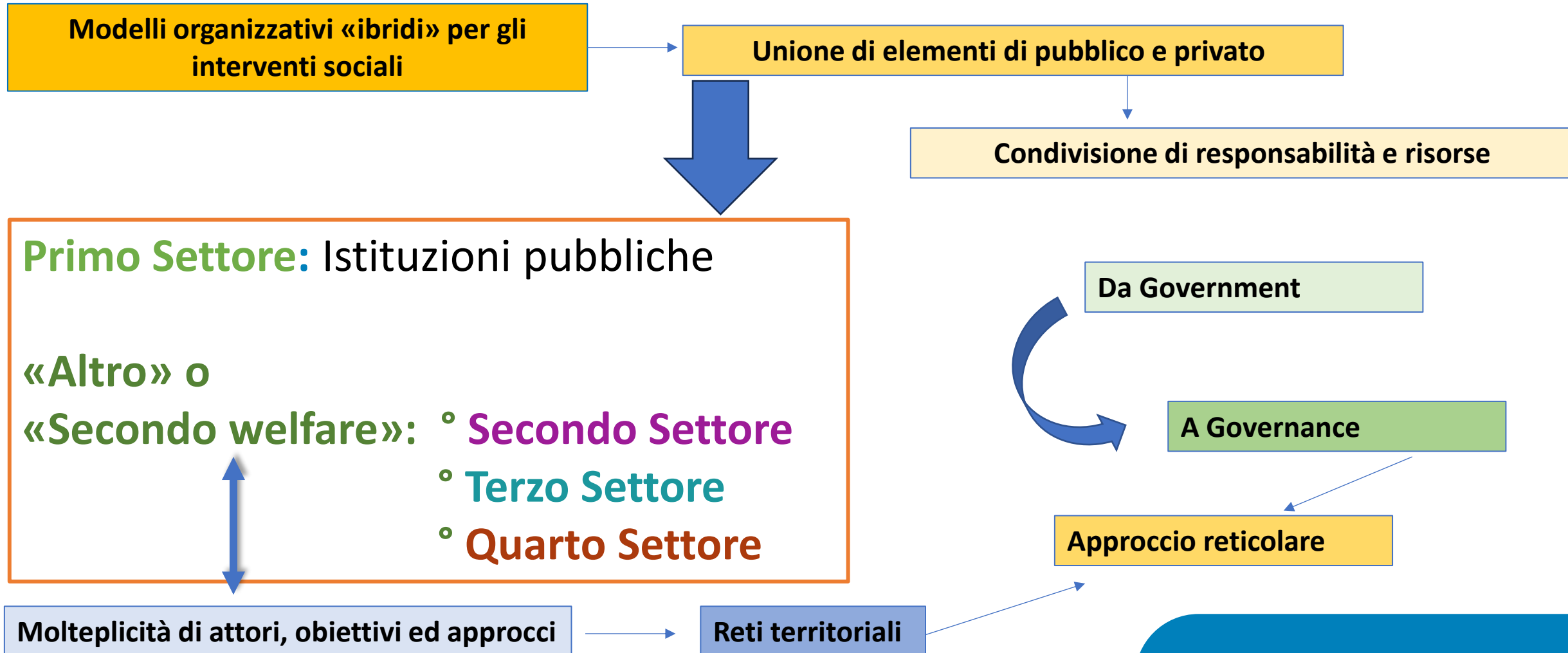
*ci si può orientare su quale strumenti e procedimenti amministrativi è opportuno
adottare per lo sviluppo di una Rete per
l'Affidamento e la Solidarietà Familiare
e per la Costituzione di un Centro Affidi*

Brevi **cenni normativi** e di contesto sull'evoluzione e l'affermazione dell'**amministrazione condivisa**

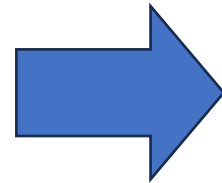
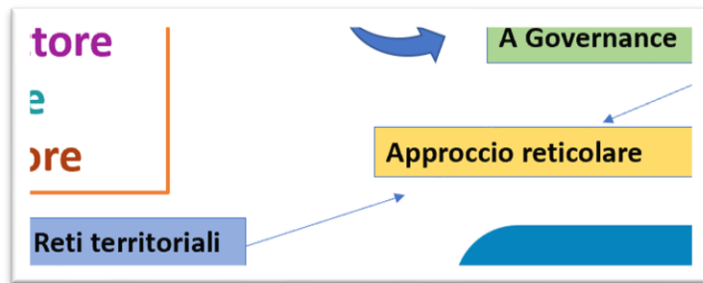
- Costituzione della Repubblica italiana (in particolare artt. 97 e 118) (→Riforma Titolo V);
- Legge quadro n. 328/2000;
- Direttiva 24/2014/UE, considerando n. 114 e, in particolare, l'art. 1, comma 4;
- Decreto Legislativo n. 36/2023 (soprattutto art. 6);
- Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (in particolare art. 55);
- Sentenza Corte Cost. n. 131/2020;
- Decreto MLPS n. 72/2021;
- Linee guida n. 17 – ANAC – approvate con Delibera n. 382/2022

- Partecipazione diretta dei cittadini alla gestione della «cosa pubblica»;
- Ampliamento competenze enti territoriali con maggiore autonomia e capacità regolamentare;
- Principio di **sussidiarietà orizzontale**;
- Valorizzazione della capacità progettuale;
- Riconoscimento dell' «expertise» degli EETTSS;
- Sviluppo di modelli di programmazione, progettazione, ideazione e gestione condivisa;
- EETTSS non come «prestatori di servizi» (come quando partecipano a procedure selettive e competitive) ma «**partner e collaboratori**» in progetti di **amministrazione condivisa**;

Gli attori del welfare e il ruolo nella programmazione delle politiche e dei servizi sociali



Gli attori del welfare e il ruolo nella programmazione delle politiche e dei servizi sociali



**Identificare TUTTI
gli stakeholders**



Informazioni su supporto, impatto, reazione alle situazioni e valutazione su quanto possono influenzare le decisioni, relazioni chiave da sfruttare per costruire alleanze, considerando le probabilità di successo, i rischi e le possibili influenze negative

Per la costituzione di un Centro Affidi è FONDAMENTALE:

- Riconoscere e comprendere la **MISSION** di un ente (scopi, peculiarità, elementi propri, modalità di relazione con altri, campo ed oggetto operativo specifico):
- Costruzione di partenariati, per valorizzare le caratteristiche uniche di ogni ente (sia per i valori che per l'integrazione delle politiche) → **VANTAGGIO COLLABORATIVO** che permette di migliorare l'efficacia degli interventi



Collaborazione come **processo**:

- Tecnico-amministrativo;
- Politico;
- Sociale;
- Economico;
- **Culturale**

alla cui base c'è **conoscenza, allineamento di aspettative, interessi e cura di relazioni di fiducia fra i diversi attori coinvolti**

Co-programmazione e Co-progettazione



Adobe Stock | #176978074

Definisce le politiche più ampie



Adobe Stock | #158542790

Disegna i singoli interventi

La co-programmazione e co-progettazione non sono solo strumenti amministrativi o contrattuali, bensì richiedono una **solida attenzione metodologica e relazionale, nella fase programmatoria, in quella progettuale e in quella di gestione (o coproduzione)** (fonte: IRS – U. De Ambrogio)

Co-progettazione

- rappresenta un tassello importante per la collaborazione tra l'Ente Pubblico e il Terzo Settore, quale **strumento innovativo** in quanto il soggetto privato, coinvolto nell'attuazione di un progetto, non si limita ad erogare un servizio per conto di una Pubblica Amministrazione, ma è chiamato ad assumere un **ruolo attivo**, rischiando risorse proprie, proponendo soluzioni progettuali e assumendo una posizione di **corresponsabilità** sia progettuale che gestionale.
- la costruzione di un sistema comunitario attraverso la co-progettazione consente di **mettere a valore diverse competenze e professionalità espresse dall'ente pubblico e dal soggetto del Terzo Settore** in una logica di **progettazione permanente** degli interventi che non si esaurisce nel momento della scelta del partner, ma che si mantiene per tutto lo sviluppo progettuale e gestionale della partnership, con l'obiettivo di adattare tale sviluppo alla lettura dei bisogni via via emergenti. Questa modalità consente quindi una **flessibilità**, non attuabile all'interno dei rapporti di committenza, finalizzata ad un **innalzamento del livello di qualità** dei servizi e della capacità di risposta del sistema ai nuovi bisogni, attraverso l'azione continua del Tavolo di co progettazione.

Co-progettazione

Definizione e realizzazione di servizi o interventi specifici per soddisfare i bisogni individuati durante la co-programmazione

PUNTI DI FORZA

- Ottimizzazione partnership P/P per il raggiungimento di un bene comune (cura del diritto) e per la generazione di valore aggiunto (culturale, operativo, economico, etc)
- Maggiore integrazione di competenze, culture organizzative ed approcci professionali
- Creazione di rapporti basati sulla fiducia reciproca e di ***reti territoriali*** – **RELAZIONI DI FIDUCIA**
- Visualizzazione più ampia (dalla gestione di un servizio alla costruzione di una policy)
- Realizzazione di interventi e politiche caratterizzate da innovazione, efficacia e flessibilità

Co-progettazione

SFIDE

- Pregiudizi e svalutazioni reciproche provenienti da culture organizzative diverse
- Burocratizzazione del processo (*partner vs gestore?*)
- Scarsa qualità progettuale
- Fatica da parte degli EETTSS, in particolare molto piccoli, per la gestione della rendicontazione (attualmente a rimborso a costi effettivi)

Co-progettazione

Può essere avviata (come per la co-programmazione):

Su iniziativa delle pubbliche amministrazioni, attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico

Su proposta di uno o più EETTSS, che possono sollecitare l'avvio del processo da parte della P.A., chiedendo la pubblicazione di un avviso pubblico su tematica di interesse generale (inserita nell'art. 5 del CTS)

FASI

1. Avvio del procedimento: la PA, responsabile del processo, prepara atto formale che dà inizio alla co-progettazione (determinazione di avvio formale del procedimento, nomina del RUP e approvazione degli atti della procedura, tra cui lo schema di avviso)

2. Pubblicazione avviso pubblico: viene reso pubblico l'avviso che descrive gli obiettivi del processo, i soggetti che possono partecipare, i requisiti necessari e le attività previste, con i relativi allegati;

3. Nomina commissione di valutazione: il RUP pubblica determinazione dirigenziale con nominativi dei componenti

4. Fase istruttoria e conclusione del procedimento ad evidenza pubblica di selezione del/i partner: vengono valutati i requisiti degli enti, le progettualità di massima presentate per la selezione e viene attribuito un punteggio agli enti che vi hanno partecipato con la pubblicazione di una graduatoria finale di ammissione al percorso di coprogettazione

5. Svolgimento delle sessioni di co-progettazione con il/i partner: si svolgono i tavoli, talvolta precedentemente comunicati, al fine di addivenire ad una progettualità condivisa che definisca azioni, cronoprogramma, organizzazione, ruoli, allocazione risorse, tra tutti i partecipanti al tavolo

6. Chiusura del procedimento: si conclude con l'approvazione degli atti definitivi attraverso una determinazione finale da parte dell'ente procedente

**7. Sottoscrizione
convenzione**

della

Co-progettazione

FASI



1. Avvio del procedimento: la PA, responsabile del processo, prepara atto formale che dà inizio alla co-progettazione (determinazione di avvio formale del procedimento, nomina del RUP – acquisizione dichiarazione assenza conflitto interessi - e approvazione degli atti della procedura, tra cui lo schema di avviso)

Nella determinazione a co-progettare, oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di procedimento amministrativo, è necessario che siano indicati:

- Le indicazioni di massima degli interventi e dei servizi che saranno oggetto di co-progettazione;
- Quali sono le motivazioni del ricorso alla co-progettazione (esigenze da soddisfare, talvolta non coincidenti con servizi tradizionali e/o innovazione/trasformazione necessarie per raggiungimento di risultati migliori);
- Quali sono le risorse disponibili;
- Il RUP.

E' necessario che la determinazione approvi:

- Lo schema di avviso;
- Il modello di domanda di partecipazione;
- Lo schema del progetto di massima;
- Eventuale ulteriori allegati, formanti parte integrante del procedimento;
- (se possibile) schema di convenzione.

Co-progettazione

FASI



2. Pubblicazione avviso pubblico: viene reso pubblico l'avviso che descrive il progetto di massima, i soggetti che possono partecipare, i requisiti necessari e le attività previste

La pubblicazione dell'avviso pubblico, a cura dell'ente emanante, avviene attraverso tutti gli strumenti a disposizione, assicurando la massima diffusione.

L'avviso deve contenere i seguenti elementi minimi:

- Finalità della procedura;
 - Oggetto della procedura;
 - Termine di partecipazione e Durata;
 - Quadro economico;
 - Requisiti di partecipazione;
 - Modalità di svolgimento della co-progettazione con indicazione della concreta articolazione della procedura (es: organizzazione e gestione tavolo, previsione di una o più sessioni, eventuale calendario, obbligo sopralluogo – in caso di immobile, etc)
 - Responsabile del procedimento (se il Tavolo è gestito da soggetto terzo è necessario indicarlo in avviso);
 - Modalità di richiesta dei chiarimenti inerenti la procedura;
 - **Criteri di valutazione delle proposte;** 
 - Modalità di conclusione del procedimento.
- 

Co-progettazione

FASI

2. Pubblicazione avviso pubblico: viene reso pubblico l'avviso che descrive il progetto di massima, i soggetti che possono partecipare, i requisiti necessari e le attività previste

Criteri di valutazione delle proposte



Avviso selettivo competitivo –
procedura con progetto unico (unico partner)

Avviso selettivo non competitivo –
progetto unitario (più partner)

**In base alla mia valutazione:
Scelgo un Partner unico oppure scelgo più Partner?**

Cosa voglio ottenere?

Con chi mi voglio sedere al tavolo?

La mia scelta valorizza nel modo giusto quanto presente nel mio territorio?
Gli operatori e/o i volontari che lì sono presenti? O quanto voglio
sviluppare nel mio territorio? L'impatto che voglio che abbia il servizio?

**Qual è la modalità migliore per includere in questo percorso coloro che possono far
emergere le potenzialità solidali della comunità?**

Co-progettazione

FASI



2. Pubblicazione avviso pubblico: viene reso pubblico l'avviso che descrive il progetto di massima, i soggetti che possono partecipare, i requisiti necessari e le attività previste



Criteri di valutazione delle proposte



Enti con Expertise in materia di sviluppo di reti solidali e affidamento familiare

Enti radicati sul territorio e nel territorio, espressione della solidarietà della comunità locale

Co-progettazione

FASI



2. Pubblicazione avviso pubblico: viene reso pubblico l'avviso che descrive il progetto di massima, i soggetti che possono partecipare, i requisiti necessari e le attività previste



Criteri di valutazione delle proposte



E' necessario selezionare coloro che MEGLIO esprimono la COMUNITA' LOCALE!

Possibili criteri/parametri valutativi:

- a) **Conoscenza e legame con il contesto operativo e territoriale di riferimento:** analisi di contesto, esperienza maturata, progetti realizzati nel contesto;
- b) **Rispondenza tecnico professionale:**
 - b.1) Precedenti esperienze nell'ambito specifico ed interventi attinenti ai contenuti del progetto di massima (inserire eventualmente un periodo di tempo di riferimento – es: triennio precedente la data di pubblicazione dell'avviso?);
 - b.2) Profili professionali, specifiche qualifiche e competenze presenti nel team di lavoro, congruenti con i contenuti del progetto di massima (valutare se far inserire i CV del personale);
 - b.3) Esperienze di rete e di collaborazioni sui contenuti del progetto di massima e nel contesto di riferimento (eventualmente inserire anche di specificare i riferimenti di coloro con i quali sono attive le collaborazioni per la realizzazione di tale progetto;

Co-progettazione

FASI



2. Pubblicazione avviso pubblico: viene reso pubblico l'avviso che descrive il progetto di massima, i soggetti che possono partecipare, i requisiti necessari e le attività previste



Criteri di valutazione delle proposte



E' necessario selezionare coloro che MEGLIO esprimono la COMUNITA' LOCALE!

Possibili criteri/parametri valutativi:

c) **Modalità operative:**

- c.1) Strategia generale, modalità di intervento, adattabilità delle soluzioni proposte rispetto allo sviluppo di Reti per la solidarietà e l'affidamento familiare;
- c.2) Modalità operative, scelte organizzative e presenza di altri fattori o condizioni che contribuiscono alla fattibilità delle soluzioni proposte;
- c.3) Sistema di monitoraggio e valutazione;
- c.4) Completezza della proposta progettuale;

d) Piano economico: adeguatezza e coerenza del piano economico (pluriennale) rispetto ad obiettivi ed azioni della proposta, finanziario, patrimoniale, redatto secondo criteri di sostenibilità e **compartecipazione ente** (specificare costi ammissibili, eventuali beni dell'ente proponente messi a disposizione – beni immobili, mobili e strumentali).

Co-progettazione

FASI

2. Pubblicazione avviso pubblico: viene reso pubblico l'avviso che descrive il progetto di massima, i soggetti che possono partecipare, i requisiti necessari e le attività previste

Criteri di valutazione delle proposte



Valutare se indicare già la parametrizzazione per criterio:

Es: Piena rispondenza: X punti – o da X a Y punti

Media rispondenza: Y punti – o da Y a Z punti

Scarsa rispondenza: Z punti – o da Z a W punti

Rispondenza non adeguata: W punti - – o da W a 0 punti

OPPURE

Nessuna collaborazione: 0 punti

Da 1 a 3 collaborazioni: X punti

....

Inserire la parametrizzazione per criterio con giudizio e coefficiente:

Non valutabile: Valore 0

Inadeguato: Valore 0,4

Mediocre: Valore 0,5

....

Eccellente: Valore 1

Stabilire determinati parametri significa avere chiaro con chi vogliamo sederci al tavolo, *in termini di expertise ed espressione del territorio*, e a quale risultato giungere!

Co-progettazione

FASI



2. Pubblicazione avviso pubblico: viene reso pubblico l'avviso che descrive il progetto di massima, i soggetti che possono partecipare, i requisiti necessari e le attività previste



Criteri di valutazione delle proposte



Una proposta potrebbe essere bilanciare i criteri in modo da poter far emergere **enti con maggior *expertise* in termini metodologici ed enti, espressione del territorio ed in particolare del Quarto Settore**, ancora più prossimi alle famiglie



Modalità di coinvolgimento degli enti soprattutto del Quarto Settore e della famiglie
Es: metodi collaborativi
Comunità di pratiche
etc



Co-progettazione

FASI

3. Nomina commissione di valutazione: il RUP pubblica determinazione dirigenziale con nominativi dei componenti – sarà necessario firmare dichiarazione di conflitto d'interesse

4. Fase istruttoria e conclusione del procedimento ad evidenza pubblica di selezione del/i partner:

- Valutazione requisiti generali e specifici indicati in avviso
- Ammissibilità dei soggetti ritenuti idonei
- Valutazione proposte progettuali
- Attribuzione punteggio
- Prosegue come da scelta precedente (un partner o più di uno)
- Pubblicazione determina con graduatoria finale di ammissione al percorso di coprogettazione

5. Svolgimento delle sessioni di co-progettazione con il/i partner (cambia sempre in base a se uno o più partner):

- Convocazione primo tavolo;
- Discussione progettualità presentate;
- Facilitazione tra i diversi punti di vista per addivenire ad una progettualità condivisa (azioni, cronoprogramma, organizzazione, ruoli, allocazione risorse) tra tutti i partecipanti al tavolo
- Eventuali altri tavoli
- Stesura progettualità definitiva

Co-progettazione

FASI

6. Chiusura del procedimento:

- Pubblicazione determina dirigenziale di approvazione verbali dei tavoli e chiusura procedimento
- Approvazione atti definitivi (progetto, cronoprogramma, piano finanziario)

Nb: se non precedentemente pubblicata insieme all'avviso, approvazione schema di convenzione

7. Sottoscrizione della convenzione (elementi essenziali):

- Soggetti dell'accordo;
- Norme regolatrici e disciplina applicabile;
- Oggetto dell'accordo;
- Durata dell'accordo;
- Risorse messe a disposizione delle parti;
- Modalità di rendicontazione e di pagamento del contributo;
- Obblighi dei soggetti partner (PA, Terzo settore, etc);
- Modalità di cogestione dell'intervento (cadenza incontri, eventuali rimodulazioni progetto, etc);
- Modalità di gestione dell'accordo, verifiche ed integrazioni;
- **VIS (?)**.

Allegati: ° Progetto definitivo; ° Piano finanziario; ° Cronoprogramma

VIS (Valutazione Impatto Sociale):
dalla rendicontazione del contributo (*input*) e dalla valutazione degli *output* (risultato finale) agli *outcome* (effetti) e ai cambiamenti generati sui beneficiari e sulla comunità –
ARGOMENTO ANCORA CONTROVERSO – CO-VALUTAZIONE

Co-progettazione

Documentazione necessaria (e allegata):

- Bozza determina di co-progettazione;
- Bozza avviso;
- Bozza domanda di partecipazione;
- Bozza determina di nomina commissione di valutazione;
- Bozza verbale commissione di valutazione;
- Bozza determina approvazione verbali della commissione di valutazione e selezione del/i partner co-progettanti;
- Bozza convocazione del/i partner;
- Bozza verbale tavolo;
- Bozza determina chiusura del procedimento, approvazione verbali ed approvazione convenzione;
- Bozza di convenzione

Co-programmazione

- attivare l'analisi dei **bisogni**;
- individuare gli **obiettivi**;
- definire le **strategie** di intervento
- stabilire le **priorità**.

PUNTI DI FORZA

- Maggiore completezza dell'analisi dei bisogni
- Maggiore creazione di reti di collaborazione e coinvolgimento attori locali
- Migliore mobilitazione di risorse verso obiettivi comuni (efficacia della spesa)
- Incremento dell'efficacia degli interventi

SFIDE

- Pregiudizi e svalutazioni reciproche provenienti da culture organizzative diverse
- Allungamento dei tempi procedurali
- Burocratizzazione del processo

Co-programmazione

Può essere avviata:

Su iniziativa delle pubbliche amministrazioni, attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico

Su proposta di uno o più EETTSS, che possono sollecitare l'avvio del processo da parte della P.A., chiedendo la pubblicazione di un avviso pubblico su tematica di interesse generale (inserita nell'art. 5 del CTS)

FASI

1. Avvio del procedimento: la PA, responsabile del processo, prepara atto formale che dà inizio alla co-programmazione (determinazione di avvio formale del procedimento, nomina del RUP e approvazione degli atti della procedura, tra cui lo schema di avviso)

2. Pubblicazione avviso pubblico: viene reso pubblico l'avviso che descrive gli obiettivi del processo, i soggetti che possono partecipare, i requisiti necessari e le attività previste;

3. Fase istruttoria: è il momento in cui i partner coinvolti interagiscono per identificare insieme i bisogni e gli obiettivi generali dell'intervento attraverso il tavolo di lavoro;

4. Chiusura del procedimento: si conclude con la stesura di un documento di sintesi condiviso e, se necessario, con una determinazione finale da parte dell'ente su quali attività siano state ritenute adeguate per rispondere ai bisogni emersi durante il percorso.

Co-programmazione

FASI



1. Avvio del procedimento: la PA, responsabile del processo, prepara atto formale che dà inizio alla co-programmazione (determinazione di avvio formale del procedimento, nomina del RUP e approvazione degli atti della procedura, tra cui lo schema di avviso)

Nella determinazione a co-programmare, oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di procedimento amministrativo, è necessario che siano indicati:

- Quali sono le motivazioni che hanno portato l'ente a ricorrere all'utilizzo dello strumento della co-programmazione;
- Quali sono le finalità che l'ente intende raggiungere;
- Quali sono le aspettative che si intendono soddisfare;
- Qual è l'esito finale del procedimento (che non significa che debba essere indicata la procedura che si intenderà adottare alla fine della co-programmazione).

E' necessario che la determinazione approvi:

- Lo schema di avviso;
- Il modello di domanda di partecipazione;
- Eventuale ulteriori allegati, formanti parte integrante del procedimento.

Co-programmazione

FASI



2. Pubblicazione avviso pubblico: viene reso pubblico l'avviso che descrive gli obiettivi del processo, i soggetti che possono partecipare, i requisiti necessari e le attività previste

La pubblicazione dell'avviso pubblico, a cura dell'ente emanante, avviene attraverso tutti gli strumenti a disposizione, assicurando la massima diffusione.

L'avviso deve contenere i seguenti elementi minimi:

- Finalità della procedura;
- Oggetto della procedura (es: specificando in quali ambiti i partecipanti possono formulare osservazioni o allegare documenti, studi, ricerche o quanto ritenuto utile per le finalità, ed eventualmente se consegnati al primo incontro del Tavolo o entro quale data inviarli e con quale modalità);
- Requisiti di partecipazione (di ordine generale, esperienza minima, comprovabile e pertinente con l'oggetto);
- Modalità di svolgimento della co-programmazione con indicazione della concreta articolazione della procedura (es: organizzazione e gestione tavolo, previsione di una o più sessioni, eventuale calendario, modalità di partecipazione, quante persone per ente, obbligo sopralluogo – in caso di presenza di un bene immobile -, etc);
- Responsabile del procedimento (se il Tavolo è gestito da soggetto terzo è necessario indicarlo in avviso);
- Modalità di richiesta dei chiarimenti inerenti la procedura;
- Modalità di conclusione del procedimento.

Co-programmazione

FASI



3. Fase istruttoria: è il momento in cui i partner coinvolti interagiscono per identificare insieme i bisogni e gli obiettivi generali dell'intervento attraverso il tavolo di lavoro;

Possono essere acquisiti elementi e contributi, secondo le modalità descritte in avviso in maniera cumulativa o alternativa:

- Contributi scritti da inviare prima dell'avvio del tavolo, entro una data prestabilita;
- Contributi scritti da portare direttamente nella prima (o unica – a seconda di come è stato stabilito in avviso) sessione;
- Contributi emergenti durante la/le sessione/i, purché scritti e sottoscritti dai proponenti.

Occorre inoltre indicare (nell'avviso e nella procedura complessiva) i seguenti aspetti:

- il materiale raccolto e i verbali (NB: **è fondamentale che l'ente pubblico verbalizzi!!!**) sono soggetti alla disciplina della trasparenza e, pertanto, vengono pubblicati. Qualora ciò non avvenisse, in caso di accesso civico generalizzato, verranno, comunque, forniti a colui che ha effettuato l'a richiesta di accesso;
- In fase preliminare, è necessario che ciascun partecipante firmi una dichiarazione di responsabilità con riguardo alle informazioni acquisite nel corso dell'istruttoria e alla tutela della riservatezza;
- nel caso in cui il contributo che venga consegnato all'ente procedente contenga un progetto, il relativo proponente dovrà sottoscrivere una dichiarazione di esonero dell'ente pubblico da ogni responsabilità legata alla relativa proprietà intellettuale, nonché di consenso al trattamento e alla trasparenza del progetto stesso.

Co-programmazione

FASI



4. Chiusura del procedimento: si conclude con la stesura di un documento di sintesi condiviso e, se necessario, con una determinazione finale da parte dell'ente su quali attività siano state ritenute adeguate per rispondere ai bisogni emersi durante il percorso.

Il RUP:

- Redige una relazione motivata inerente a quanto è avvenuto al Tavolo di co-programmazione;
- Adotta (o lui o il Dirigente competente) una determinazione finale di chiusura del procedimento in cui prende atto degli esiti dell'istruttoria

L'esito della co-programmazione, consistente nella raccolta di contributi di scienza ed esperienza e di proposte, può essere utilizzato a supporto della motivazione di un successivo provvedimento che indica lo strumento di affidamento/finanziamento prescelto (es: determina a procedere con co-progettazione, determina a contrarre, etc...)

Qualora l'ente pubblico non voglia proseguire secondo quanto emerso dalla co-programmazione, è necessario, in ogni caso, che ne dia conto mediante provvedimento contenente le motivazioni.

Co-programmazione

Documentazione necessaria (e allegata):

- Bozza determina di co-programmazione;
- Bozza avviso – lettere d’invito a partecipare;
- Bozza domanda di partecipazione;
- Bozza verbale tavolo;
- Bozza Dichiarazione di responsabilità sulle informazioni e la riservatezza;
- Bozza Dichiarazione di esonero dell’ente pubblico dalla responsabilità legata alla proprietà intellettuale, al consenso al trattamento dei dati e alla trasparenza

Co-programmazione nel campo dell'affido familiare

dà la possibilità di avviare una ricognizione partecipata sui bisogni territoriali presenti ed emergenti, portando ad effettiva conoscenza di quali tipologie di affidamento e di prossimità familiare è necessario promuovere l'attivazione e di quali siano le modalità più congrue e idonee.

Sul piano pratico, occorrerà rispondere, insieme agli stakeholders territoriali, a **domande** quali, ad esempio:

È necessario che vengano attivati un numero maggiore di affidamenti residenziali?

È importante prevedere l'affidamento diurno e quale quartiere è maggiormente coinvolto in questa esigenza?

Il modello della vicinanza solidale, già sperimentato con il progetto PIPPI, è sufficiente a sopperire al bisogno di prossimità solidale?

È necessario immaginare ulteriori e nuove forme di prossimità?

Quanto e come i vari soggetti, istituzionali e non, presenti nel territorio riescono a collaborare nel lavoro di rete e nello sviluppo della comunità?

Quanto nella comunità locale sono già presenti reticoli di prossimità? Quali sono? Come possono essere coinvolti?

Quanto sono diffuse nella popolazione la cultura e la pratica dell'accoglienza e della mutualità? Come se ne può favorire l'ulteriore maturazione?

Co-programmazione nel campo dell'affido familiare

Maggior
fermento nel
terzo e quarto
setto

Percorsi di co-
programmazione a più
livelli, intrecciando
sessioni plenarie e lavori
in gruppi (per temi, per
quartieri, per tipologie
di soggetti coinvolti, etc)

Sperimentazione di forme
di avvio e conduzione con
modalità che coinvolgano
tutti i portatori
d'interesse, a vari livelli
(non soltanto gli enti
formalmente costituiti)

Costituzione di un osservatorio
permanente sulla tematica
(laddove non presente) per
valorizzare nel tempo
l'evoluzione della dinamica
dell'affidamento familiare e dei
reticoli della prossimità

Pianificazione interventi di
sensibilizzazione e promozione,
stimolando la creazione di reti e
collaborazioni interistituzionali,
in fase di pianificazione,
attuazione e valutazione

*Tra il dire e il fare
c'è di mezzo il...*



... Cominciare!



Seminario Nazionale

23 Ottobre 2025

Centro Studi
AFFIDO

Buon lavoro a tutt*



di **Maria Rosaria Astarita**

Assistente sociale specialista, svolge la professione nell'Area Welfare Management dell'ASPS "Penisola Sorrentina" – ATS N33. Insegna al "Laboratorio di tirocinio" del Corso di Laurea in Servizio Sociale presso l'Università degli Studi di Salerno.

AVVISO PUBBLICO

FINALIZZATO ALL'ISTRUTTORIA PER L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO CON UN ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS) DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE (ART. 55 DEL D.LGS. N. 117 DEL 2017) E GESTIONE DEL SERVIZIO DI SVILUPPO DELLA RETE PER L'AFFIDAMENTO E LA SOLIDARIETA' FAMILIARE

CIG: _____

CUP: _____

BOLZA

RICHIAMATI:

- ✓ il Titolo V della Costituzione Italiana, come novellato dalla Legge Costituzionale n. 3 del 2001, ed in particolare l'art. 118, co. 4, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- ✓ la Legge quadro n. 328 del 2000: *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"* e in particolare l'art. 5 comma 3, che prevede l'adozione di un atto di indirizzo e coordinamento del Governo sulla base del quale le Regioni, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 4, della medesima legge, adottano specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona;
- ✓ la Legge Regione Campania n. 11 del 2007 e ss.mm.ii., che – in particolare – all'art. 13, prevede che *"La Regione promuove e valorizza la partecipazione degli organismi del terzo settore alla programmazione, alla progettazione ed alla realizzazione della rete dei servizi e degli interventi di protezione sociale..."*;
- ✓ il DPCM 30.03.2001 - *Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona* di cui all'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328 ed in particolare art. 7 *"Istruttorie pubbliche per la co-progettazione con i soggetti del Terzo Settore"*;
- ✓ il D. Lgs. n. 117 del 2017 – Codice del Terzo Settore (CTS) – ed in particolare l'art. 55 rubricato *"Coinvolgimento degli Enti del Terzo settore"*;
- ✓ la Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) avente ad oggetto *Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali*, con particolare riferimento ai paragrafi n. 5 *"La coprogettazione"* e n. 6.2 *"Convenzioni con associazioni di volontariato"*;
- ✓ la Corte costituzionale con Sentenza n. 131/2020 ha definito la co-progettazione come *"una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, c. 4, Cost."*, un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria. La stessa Corte ha affermato che la procedura *"non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico"*;
- ✓ il Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 di adozione delle linee guida sulla co-progettazione;
- ✓ le Linee Guida Anac n. 17 del 27.07.2022 recanti *"Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali"* secondo le quali *"Per lo svolgimento dei servizi sociali, ivi compresi quelli individuati nell'allegato IX del codice dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti possono decidere di ricorrere a forme di co-programmazione e/o di co-progettazione, qualora ritengano opportuno organizzare gli stessi avvalendosi della collaborazione degli Enti del Terzo Settore"*;
- ✓ il D. Lgs. n. 36 del 2023 e ss.mm.ii. – Codice dei Contratti Pubblici – ed in particolare l'art. 6, per cui *"in attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato"*;
- ✓ **in base ai Fondi o alla programmazione – ad esempio:** il Piano Nazionale degli Interventi e dei servizi sociali – Piano Nazionale per gli interventi ed i servizi sociali di contrasto alla povertà Annualità, Decreti di riparto, etc;

CONSIDERATO CHE:

- ✓ in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione, l'art. 55 del Codice del Terzo Settore realizza in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria, strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, all'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*) e quindi dall'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328*);
- ✓ l'art. 55 CTS, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare «*nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona*», il coinvolgimento attivo degli EE.TT.SS. nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo CTS;
- ✓ gli Enti di Terzo Settore, in quanto rappresentativi della c.d. «*società solidale*», costituiscono sovente una rete capillare di vicinanza e solidarietà nel territorio di riferimento, riuscendo ad intercettare con una spiccata sensibilità le esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (*altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico*), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;
- ✓ mediante l'attivazione dei percorsi di cui all'art. 55, tra i soggetti pubblici e gli EE.TT.SS. può instaurarsi un canale di amministrazione condivisa, alternativa a quella del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento»), si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico;
- ✓ la co-progettazione rappresenta una modalità alternativa all'appalto e riconducibile ai procedimenti di cui all'art. 119 del D. Lgs. 267/2000, all'art. 55e ss. del Codice del Terzo Settore D. Lgs. 117/2017, nonché al D.M.72/2021: una forma di coinvolgimento del terzo settore quindi non più come mero erogatore di servizi, ma con un ruolo attivo nella progettazione e gestione dei servizi medesimi che consente di unire esperienze e risorse – economiche, logistiche, organizzative e professionali – per l'innovazione degli stessi;
- ✓ il modello configurato dall'art. 55 CTS, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca fuori dallo spazio del mero scambio utilitaristico;
- ✓ la procedura amministrativa di co-progettazione, pertanto e così come delineata dalla normativa vigente, prevede l'indizione di un Avviso pubblico finalizzato ad individuare il soggetto partner con cui co-progettare le attività;

PREMESSO CHE:

- ✓ la Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L.328/2000) prevede il passaggio da interventi riparativi ad un sistema di protezione attiva, che valorizzi le responsabilità e le capacità delle persone e delle famiglie, e che tra i principi guida della succitata legge assume notevole rilevanza quello dell'integrazione tra le prestazioni e i servizi offerti dall'Ente Locale e dall'Azienda Sanitaria Locale;
- ✓ **il servizio di sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare** è un servizio specialistico dove operano professionisti con competenze specifiche e realtà saldamente radicate sul territorio che attivino la comunità, al fine di costruire una rete sul territorio, utile a riattivare le risorse della singola persona e dell'intero sistema familiare.

TENUTO CONTO CHE:

- ✓ gli EE.TT.SS. sono chiamati ad una co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali, finalizzati all'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;
- ✓ **l'Ente** ha un significativo interesse a favorire e promuovere la co-progettazione, insieme ai soggetti del Terzo Settore che manifesteranno il loro interesse, per la realizzazione di interventi finalizzati alla gestione del servizio;
- ✓ l'ETS potrà in tal modo esprimere la propria disponibilità a collaborare per la realizzazione di obiettivi condivisi, utilizzando le proprie competenze, il *know-how*, l'esperienza e la conoscenza della rete dei servizi;

VISTO, ALTRESÌ:

- ✓ **mettere normativa di riferimento, quali decreti regionali, etc**
- ✓ la Deliberazione del CdA n. 27 del 06.09.2023, con cui è stata approvata – sulla base degli obiettivi programmatici conferiti dai singoli Comuni Consorziati – la programmazione, il caricamento e l'invio del Piano Sociale di Zona – I e II annualità del V PSR – e del relativo PAL;
- ✓ la Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 16 del 21.12.2023, con cui quest'ASPS approva il Piano Programma e il relativo Budget Previsionale 2024-2026;
- ✓ Lo Statuto dell'Azienda Speciale Consortile "Penisola Sorrentina";

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE

- ✓ il D. Lgs. n. 117 del 2017, prevede in particolare:
- ✓ l'art. 55, primo comma: *"1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona"*;
- ✓ l'art. 55, terzo comma: *"la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti [...]"*;

VISTA:

- ✓ la Determinazione **Direttoriale n. del ... /2025** con la quale è stata approvato il presente Avviso pubblico;

Per tutte le ragioni esposte,

RENDE NOTO CHE

L'Ente indice una procedura di evidenza pubblica – ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117 del 2017 – finalizzata ad acquisire manifestazioni di interesse per l'individuazione di un Ente di Terzo Settore (o un raggruppamento di EE.TT.SS.) con cui co-progettare e gestire in partnership il servizio per **lo sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare**. Pertanto,

SI INVITANO

Gli **Enti del Terzo Settore** interessati, iscritti al RUNTS e/o ad altro registro valido ai sensi della normativa vigente, in possesso dei requisiti previsti specificati nel presente Avviso, a manifestare il proprio interesse a partecipare alla co-progettazione ed alla gestione delle attività susseguenti. Il

presente avviso non determina obblighi negoziali da parte o nei confronti dell'Ente (specificare) che si riserva la facoltà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento avviato e di non dar seguito a successivi accordi di collaborazione, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.

ARTICOLO 1 – Soggetti ammessi alla partecipazione

Il presente Avviso è rivolto agli Enti del Terzo Settore (ETS) così come definiti dall'art. 4 del CTS e dall'art. 13 della L.R. n. 11 del 11 del 2007, già costituiti alla data di pubblicazione del presente Avviso, iscritti al **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore** (RUNTS) – e/o ad altro registro valido ai sensi della normativa vigente – ed in possesso dei requisiti generali e speciali definiti nel presente articolo.

Gli ETS interessati possono partecipare alla presente procedura, oltre che singolarmente, anche in composizione plurisoggettiva secondo le forme di aggregazione previste per legge. In tal caso, tutti gli ETS aggregati dovranno avere i requisiti definiti nel presente articolo e non potranno partecipare alla presente selezione di co-progettazione in più di un raggruppamento temporaneo/altra forma di aggregazione, a pena di esclusione dell'istanza di manifestazione di interesse.

In caso di RTI costituiti o Consorzio, a pena d'esclusione, l'istanza di manifestazione di interesse dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ETS mandatario in nome e per conto di tutti i soggetti componenti e in caso di Consorzio dal legale rappresentante.

In caso di RTI non costituiti, a pena di esclusione, la domanda di partecipazione dovrà essere compilata e sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppande, con l'indicazione della impresa mandataria e della impresa/e mandante/i.

→ Art. 1.1. REQUISITI GENERALI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al presente Avviso gli ETS che possiedono i seguenti **requisiti generali**:

- a) di non trovarsi nelle condizioni di cui agli artt. 94, 95, 96, 97, 98 e 100 del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., analogicamente applicata alla presente procedura, per le finalità richiamate nel presente Avviso, ed in quanto compatibile;

N.B.: In caso di raggruppamento/ATS tali requisiti dovranno essere soddisfatti da ciascun soggetto partecipante. In caso di partecipazione di consorzio devono essere posseduti dal consorzio e dalle consorziate indicate come esecutrici.

- b) di essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- c) di essere in regola con l'applicazione della normativa relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro in materia di prevenzione infortunistica e di igiene del lavoro, nonché della normativa per il diritto al lavoro dei disabili;
- d) di applicare al personale dipendente il contratto nazionale del settore e i contratti integrativi, territoriali e aziendali vigenti;
- e) di essere in regola in materia di imposte e tasse;
- f) di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tra l'Ente e l'iniziativa di cui all'Avviso di che trattasi e che nessuna delle persone in organico o con rapporti di collaborazione professionale con l'organismo si trova nelle condizioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. 165/2001;
- g) di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o di non aver conferito incarichi a ex-dipendenti dell'Ente (nel triennio successivo alla cessazione del rapporto) che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, nei confronti del Soggetto interessato al presente Avviso, negli ultimi tre anni di servizio e ad impegnarsi a non conferire tali incarichi per l'intera durata della stipula della Convenzione, consapevoli delle conseguenze previste dall'art. 536 comma 16-ter del decreto legislativo 165 del 2001 [c.d. *Clausola di Pantouflage* di cui alla L. n. 190 del 2012 e ss.mm.ii.];
- h) di essere regolarmente iscritto al RUNTS, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione degli artt. 45 e ss. del CTS, o in altro registro riconosciuto ai sensi di legge;

[In caso di raggruppamento temporaneo/ATS o consorzio ordinario di concorrenti detto requisito di idoneità professionale dovrà essere posseduto da ciascun soggetto partecipante al Raggruppamento o consorzio stesso, mentre nel caso di

consorzi di cui alle lettere b), c) e d) dell'art. 65, comma 2, del D.lgs. 31.03.2023 n. 36 dovrà essere posseduto dal consorzio e da ciascuna delle imprese designate dal consorzio quali esecutrici del servizio]

→ **Art. 1.2. REQUISITI SPECIFICI DI PARTECIPAZIONE**

Possono partecipare al presente Avviso gli ETS che possiedono i seguenti **requisiti specifici**:

a) ESPERIENZA PROFESSIONALE: aver realizzato una consolidata e comprovata esperienza consecutiva almeno **biennale/triennale (valutare tempistiche)** nello svolgimento di attività relative allo sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare. La comprova del requisito è fornita mediante elenco dei servizi svolti svolto con Enti pubblici con indicazione dell'oggetto, dell'importo, del periodo di esecuzione e dell'Ente committente, come previsto dall'All. 1 – Modello Istanza – al presente Avviso pubblico.

N.B.: In caso di raggruppamento/ATS, costituito o costituendo, detto requisito deve essere posseduto da ogni singolo ETS parte del raggruppamento.

b) CAPACITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA: avere un fatturato complessivo, riferito al triennio 2021-2022 - 2023 non inferiore ad € La comprova del requisito è fornita mediante produzione di copia o estratti dei bilanci e/o produzione della referenza bancaria di almeno un istituto bancario.

N.B.: Tale requisito dovrà essere posseduto dal soggetto se partecipa in forma singola o dal raggruppamento nel suo complesso.

c) In caso di Consorzio che partecipi all'interno di un'ATI, il consorzio deve dichiarare sia il ruolo che occupa all'interno del raggruppamento, sia dichiarare i dati richiesti dagli atti di gara in merito alla partecipazione da parte di consorzi.

d) capacità organizzativa ed economica adeguate alla tipologia ed entità degli interventi di cui al presente Avviso (allegare carta dei servizi, copia degli ultimi tre bilanci ove esistenti);

L'assenza dei suddetti requisiti è causa di esclusione dalla presente procedura.

Il soggetto proponente è tenuto a rilasciare una Dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 concernente il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità, conformemente alla modulistica allegata al presente Avviso. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'aggregazione di differenti enti, tutti i partner della costituenda ATI sono tenuti a rilasciare una Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio concernente il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità.

Nell'istanza di partecipazione, redatta secondo il format all'uopo predisposto (All. 1 – Modello Istanza), i Soggetti interessati, in persona del/la Legale Rappresentante, dovranno dichiarare:

1. di aver preso conoscenza dell'oggetto dell'Avviso Pubblico e di essere in condizioni di co-progettare, organizzare ed effettuare il servizio in conformità alle caratteristiche richieste;
2. di avere preso visione dell'Avviso e di accettare tutte le condizioni in esso contenute;
3. i nominativi del legale rappresentante, associati, dipendenti con poteri decisionali nel presente procedimento, ai fini del monitoraggio relativo al conflitto di interesse;
4. di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di in data ..., pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di all'indirizzo internet: www....., e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti, richiamando in particolare gli artt. 2 e 8;
5. di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con (specificare atto), oltre che del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici in vigore dal (specificare data) (D.P.R. 16 aprile 2013, n.62 integrato e modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81), che dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi, prevedendo sanzioni in caso di inosservanza di tale obbligo;
6. di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
7. di contenere il turn-over degli operatori e comunicare tempestivamente qualsiasi variazione dell'equipe;
8. di assicurare, contestualmente alla sottoscrizione della Convenzione, il personale dipendente o incaricato, i volontari (ex Legge 266/1991 e/o 383/00), nonché le persone destinatarie delle attività oggetto del presente bando, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento

- delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, esonerando l'ASPS da ogni responsabilità correlata a tali eventi;
9. di essere a conoscenza e accettare che il presente Avviso è emanato nelle more dell'approvazione del **Bilancio/Budget preventivo** e pertanto soggetto a condizione risolutiva nel caso in cui, per cause allo stato attuale non prevedibili, non venissero appostate le risorse richieste in fase di programmazione;
 10. di essere a conoscenza che i pagamenti saranno subordinati all'effettivo incasso dei Fondi, per la quota di risorse oggetto di trasferimento, all'acquisizione di tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente, oltre quanto previsto dal presente avviso;
 11. di conoscere e di assumere gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L.13/08/2010 n. 136 e successive disposizioni interpretative e modificative di cui alla L. n. 217/2010 di conversione del D.L. 12/11/2010 n. 187 e che, in caso di convenzione con il soggetto partner, questo assolverà a tutti gli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alle norme sopracitate;
 12. il consenso al trattamento dei dati in ottemperanza della normativa vigente.

L'Ente (**Specificare**), nella fase istruttoria, si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese e di chiedere integrazioni e/o chiarimenti.

ARTICOLO 2 – Linee guida per lo sviluppo della co-progettazione dello sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare.

La co-progettazione si svolgerà in quattro fasi.

➔ **FASE I** - accoglimento delle istanze di manifestazione di interesse degli ETS, secondo le modalità definite dal presente Avviso;

➔ **FASE II** - istruttoria per l'individuazione degli Enti ammessi quali partner progettuali: tale fase sarà attuata nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione esplicitati nel presente Avviso. **Saranno individuate ed ammesse al tavolo di co-progettazione tutte le organizzazioni che avranno conseguito il punteggio minimo previsto, pari a 70 punti**, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Commissione incaricata della valutazione delle proposte pervenute;

➔ **FASE III** - attività di co-progettazione condivisa con l'UdP: essa avverrà tra i responsabili individuati dal soggetto selezionato e i soggetti nominati dall'amministrazione procedente. L'istruttoria prende a riferimento la proposta presentata dai soggetti selezionati e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità e alla definizione degli aspetti esecutivi e, in particolare:

- definizione analitica, di dettaglio degli obiettivi da conseguire, degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento;
- definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentaltà e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
- definizione delle iniziative specifiche messe a disposizione del target di utenza;
- Capacità di coinvolgere ed aggregare il territorio;
- funzionalizzazione degli eventuali spazi messi a disposizione dal **(specificare ente di appartenenza)** e/o soggetto partner di co-progettazione;
- definizione di dettaglio dell'assetto organizzativo tra l'Ente e il partner progettuale nell'ambito della gestione degli interventi;

L'Amministrazione procedente può interrompere o sospendere in via definitiva la coprogettazione qualora non si raggiunga un accordo sul progetto definitivo.

➔ **FASE IV** – stipula dell'apposita Convenzione ed avvio delle attività.

Obiettivo della fase di co-progettazione è la definizione di un progetto congiunto territoriale, di durata di (specificare durata e se è prorogabile o meno)

In fase di co-progettazione, **(specificare l'ente di appartenenza)** si riserva di specificare eventuali sedi comunali disponibili anche variando la posizione territoriale all'interno dell'ATS.

ARTICOLO 3 – Definizione dell'Ambito di Co-progettazione e gestione degli interventi

Lo scopo del servizio per lo sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare è quello di promuovere la cultura dell'affido attraverso campagne di informazione dell'opinione pubblica all'affido familiare come cultura alla solidarietà e all'accoglienza, promuovendo incontri di sensibilizzazione sull'affidamento e sulle famiglie solidali rivolto ai cittadini del territorio ed incontri di confronto e di sostegno per la famiglie disponibili all'affidamento familiare e alle famiglie affidatarie.

Lo sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare, nel perseguimento della principale finalità, che è il benessere delle minori e delle loro famiglie, ha quindi le seguenti funzioni principali:

- promuovere una cultura di attenzione all'infanzia, ai suoi bisogni e alle sue problematiche;
- interrogarsi sul declino delle reti informali di sostegno sociale (parenti, amici, vicinato, ...);
- propagandare la cultura della responsabilità degli adulti tutti nei confronti dei bambini e degli adolescenti e la cultura della solidarietà e dell'accoglienza all'interno della comunità territoriale di appartenenza;
- diffondere la cultura dell'affidamento familiare e dell'accoglienza/solidarietà verso i bambini/ragazzi con disagio familiare;
- sviluppare attività d'informazione e sensibilizzazione verso le famiglie interessate a esperienze di aiuto;
- fornire informazioni e conoscenze su aspetti legislativi e procedurali relativi all'affido familiare;
- costruire una rete operativa tra operatori dei diversi servizi e tra risorse del territorio;
- valorizzare le funzioni sociali di supporto alla famiglia promosse dai servizi presenti sul territorio.

Lo sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare si configura come luogo all'interno dei quali deve essere assicurato un repertorio di attività informative e di supporto orientate a sostenere le famiglie nella corretta formulazione della domanda e a trovare nella rete dei servizi presenti sul territorio un accesso appropriato e una risposta efficace (funzione di integrazione di rapporti di rete – server territoriale).

Il Servizio deve essere attivo in favore dei destinatari, garantendo l'operatività delle sedi in maniera tale che le stesse siano fruibili dall'intera popolazione dell'Ambito.

La gestione delle attività del servizio per lo sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare avrà durata di almeno (indicare il tempo del convenzionamento) mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione o, per motivi legati alla necessità di assicurare la continuità del servizio per lo sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare, dalla data di avvio delle attività nelle more della suddetta sottoscrizione. I soggetti partecipanti dovranno prevedere i seguenti servizi rispetto alle *Macro-azioni* di seguito descritte.

ARTICOLO 4 – Risorse umane del servizio per lo sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare

Il servizio per lo sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare dovrà avvalersi di personale qualificato e adeguatamente formato. Il servizio di sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare dovrà assicurare adeguate prestazioni di figure professionali specifiche, così come prescritto dal Regolamento Regionale in corso di validità.

Gli operatori, inclusi i volontari, devono essere adeguatamente formati.

L'ETS partner di progetto dovrà comunicare all'Ente, il numero e l'elenco nominativo del personale impegnato con i rispettivi incarichi professionali svolti ai fini del presente Avviso. Qualsiasi sostituzione del personale impegnato dovrà essere motivata e preventivamente concordata con il Responsabile di procedimento. Tale sostituzione dovrà avvenire tempestivamente per non interrompere la continuità del servizio e con personale di pari professionalità.

Il personale dovrà effettuare le prestazioni con diligenza, secondo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio o struttura pubblica con cui viene a contatto per ragioni di servizio e dovrà

osservare una condotta irreprensibile nei confronti dei beneficiari dell'intervento. Al personale è inoltre fatto divieto di accettare alcuna forma di compenso, di qualsiasi natura esso sia, da parte degli utenti e delle loro famiglie, in cambio di prestazioni effettuate.

Qualora il personale impiegato nel servizio sia diverso da quello dichiarato in sede di partecipazione all'avviso di cui, lo stesso dovrà essere dello stesso livello professionale in termini di titoli di studio ed esperienza professionale o, eventualmente superiore.

ARTICOLO 5 – Convenzione di collaborazione

Terminate le fasi I, II e III di cui all'art. 2 del presente Avviso, l'ASPS stipulerà con l'ente partner apposita Convenzione secondo quanto previsto dal CTS e dalla normativa vigente. La Convenzione di collaborazione avrà la durata di **(indicare il periodo)**, eventualmente prorogabile **(?)** per ulteriori 12 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione della stessa o, dalla data di avvio delle attività, se antecedente.

In caso di partecipazione aggregata, prima dell'efficacia dell'avvenuto partenariato, i soggetti partecipanti dovranno aver già formalizzato la costituzione dell'ATI, con l'indicazione del soggetto capofila e le quote di esecuzione del servizio per ogni componente del raggruppamento.

ARTICOLO 6 – Condizioni di esecuzione e Assicurazione

L'Ente partner co-progettante è tenuto a garantire:

- ✓ il rispetto del vigente CCNL per le lavoratrici e lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, oppure di un altro contratto che garantisca le stesse tutele economiche e normative per i propri lavoratori, a pena della risoluzione del rapporto di convenzione;
- ✓ la stabilità occupazionale del personale impiegato per lo svolgimento del servizio, assorbendo prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze del contraente uscente, laddove esistente, garantendo le stesse tutele del CCNL indicato.

È inoltre richiesto, all'Ente partner co-progettante, il possesso dell'autorizzazione e dell'accreditamento ai sensi della L.R. n. 11 del 2007 e del relativo Regolamento n. 4 del 2014. Laddove non in possesso, prima della stipula della convenzione dovrà avviare la procedura per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento presso gli enti preposti territorialmente.

Infine, il soggetto partner è tenuto a stipulare, a sua cura e spese, una specifica polizza assicurativa di responsabilità civile adeguata al servizio oggetto di co-progettazione a copertura dei danni che potrebbero derivare al proprio personale, per infortuni sul lavoro, e per danni a persone o a cose a copertura degli operatori, dei destinatari e di soggetti terzi, con idonei massimali per sinistro dei destinatari, del personale impiegato e le responsabilità inerenti l'esercizio delle attività, con un numero illimitato di sinistri e con validità non inferiore alla durata del progetto.

Copia della polizza assicurativa di responsabilità civile dovrà essere presentata al/la Responsabile del Procedimento prima della stipula della convenzione.

ARTICOLO 7 – Risorse economiche, modalità di liquidazione rimborso e spese ammissibili

Per la realizzazione del progetto esito della procedura di co-progettazione di cui al presente Avviso Pubblico, **specificare l'Ente – ATS** – mette a disposizione un monte massimo di risorse pari ad € **.....** complessivi, IVA inclusa, se dovuta, per la copertura delle attività da realizzare in **(specificare durata temporale)** **(più ulteriori 12 mesi, in caso di attivazione di proroga, così come previsto dall'art. 5 del presente Avviso).**

La dotazione di cui al punto precedente, inoltre, potrà essere eventualmente incrementata in caso di ulteriori disponibilità finanziarie sopravvenute e/o cui **specificare l'Ente – ATS** è riuscita ad accedere mediante bandi e/o avvisi regionali e/o ministeriali; in tal caso, è facoltà delle parti decidere di prolungare e/o potenziare la durata del rapporto collaborativo secondo il modello di funzionamento condiviso durante la fase di co-progettazione.

La liquidazione delle somme pattuite avverrà previa **rendicontazione delle spese** effettuate secondo le modalità indicate nella Convenzione.

Nella redazione della bozza di prospetto economico presentata in fase di manifestazione di interesse, dovrà essere prevista una **quota di co-finanziamento** a titolo di compartecipazione, secondo quanto disposto dalle Linee Guida di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, pari a non meno del 5% dell'importo totale del contributo (a titolo esemplificativo: messa a disposizione sede, strumentazioni informatiche innovative, supervisione degli operatori, ecc.)

La previsione di una quota di co-finanziamento intende produrre una partecipazione attiva e responsabile dei partner coinvolti, soprattutto in tema di corretta analisi dei costi e monitoraggio dei risultati e della spesa.

Le spese saranno, dunque, liquidate a fronte della presentazione delle richieste di rimborso del servizio in osservanza di quanto previsto nell'allegato **VADEMECUM di rendicontazione** allegato al presente avviso pubblico **(oppure inserire un articolo con l'elencazione delle risorse rimborsabili).**

ARTICOLO 8 – Procedura per la selezione degli EETTSS partner

Al termine della **Fase I** di cui all'art. 2, il Responsabile del Procedimento provvederà al controllo della documentazione amministrativa e del possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, per tutte le istanze di manifestazione di interesse degli EETTSS pervenute entro i termini e le modalità previste dall'art. 10.

Le istanze, in possesso di tutti i requisiti di partecipazione, saranno valutate da un'apposita *Commissione tecnica*, nominata al termine della stessa **Fase I** di cui all'art. 2.

Il punteggio massimo attribuibile alle proposte progettuali è pari a 100 punti. Il punteggio minimo richiesto è pari a 0 punti. L'ETS/Gli EETTSS con il punteggio più elevato sarà/saranno selezionato quale partner con cui avviare la fase della co-progettazione.

La fase di valutazione tenderà a selezionare gli EETTSS in un'ottica di radicamento sul territorio e di expertise, anche in capo ad enti diversi, al fine di concretizzare un partenariato che manifesti sia la capacità di coinvolgere le famiglie solidali, in quanto Enti prossimi ai cittadini, sia di guidare il cambiamento culturale, unitamente alle peculiarità dell'affidamento familiare.

L'individuazione della bozza progettuale, redatta secondo il modello All. 2, avverrà attraverso la valutazione da parte della Commissione Tecnica di elementi qualitativi e quantitativi, in base ai criteri di seguito indicati:

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ISTANZA PER LA CO-PROGETTAZIONE		Punteggio massimo assegnabile
1	Conoscenza e legame con il contesto operativo e territoriale di riferimento: analisi di contesto, esperienza maturata, progetti realizzati nel contesto ed accuratezza nella descrizione: Piena rispondenza: punteggio 10 Media rispondenza: punteggio 6 Scarsa rispondenza: punteggio 3 Rispondenza non adeguata: punteggio 0	10
	Rispondenza tecnico professionale:	
3	Precedenti esperienze nell'ambito specifico ed interventi attinenti ai contenuti del progetto di massima (inserire eventualmente un periodo di tempo di riferimento – es: triennio precedente la data di pubblicazione dell'avviso?): Una esperienza: da 1 a 5 punti Da due a cinque esperienze: da 6 a 10 punti Da sei esperienze in poi: da 11 a 15 punti	15

4	Profili professionali, specifiche qualifiche e competenze presenti all'interno del Team di lavoro coerenti con i contenuti del progetto di massima (valutare se far inserire i CV del personale): Esperienza maturata negli ultimi 5 anni: 1 punto per ogni anno 0,5 punti per ogni semestre	10
5	Esperienze di rete e di collaborazioni sui contenuti del progetto di massima e nel contesto di riferimento (eventualmente inserire anche di specificare i riferimenti di coloro con i quali sono attive le collaborazioni per la realizzazione di tale progetto): Per 1 progetto: 3 punti Per 3 progetti: 6 punti Per 5 progetti: 10 punti	10
	Modalità operative:	
6	Strategia generale, modalità di intervento, adattabilità delle soluzioni proposte rispetto allo sviluppo di reti per la solidarietà e l'affidamento familiare: Piena rispondenza: punteggio da 10 a 15 Media rispondenza: punteggio da 6 a 9 Scarsa rispondenza: punteggio da 1 a 5 Rispondenza non adeguata: punteggio 0	15
7	Modalità operative, scelte organizzative e presenza di altri fattori o condizioni che contribuiscono alla fattibilità delle soluzioni proposte: Piena rispondenza: punteggio da 10 a 15 Media rispondenza: punteggio da 6 a 9 Scarsa rispondenza: punteggio da 1 a 5 Rispondenza non adeguata: punteggio 0	15
8	Sistema di monitoraggio e valutazione: Piena rispondenza: punteggio 7 Media rispondenza: punteggio 4 Scarsa rispondenza: punteggio 2 Rispondenza non adeguata: punteggio 0	7
	Completezza della proposta progettuale: Piena rispondenza: punteggio 8 Media rispondenza: punteggio 5 Scarsa rispondenza: punteggio 2 Rispondenza non adeguata: punteggio 0	8
	Piano economico: adeguatezza e coerenza del piano economico (pluriennale) rispetto ad obiettivi ed azioni della proposta, finanziario, patrimoniale, redatto secondo criteri di sostenibilità e compartecipazione ente (specificare costi ammissibili, eventuali beni dell'ente proponente messi a disposizione – beni immobili, mobili e strumentali) - Pari al 5%: punteggio 0 - Tra il 5% e il 7,5%: punteggio 3 - Tra 7,5% e il 10%: punteggio 7 - Oltre il 10%: punteggio 10	10
TOTALE		100

I punteggi corrispondenti ai singoli criteri saranno calcolati moltiplicando il valore massimo attribuibile ad ogni criterio per il valore corrispondente ai seguenti giudizi:

Giudizio	Coefficiente corrispondente
<i>Non valutabile</i>	0.0
<i>Inadeguato</i>	0.1
<i>Molto carente</i>	0.2
<i>Carente</i>	0.3
<i>Insufficiente</i>	0.4
<i>Mediocre</i>	0,5
<i>Sufficiente</i>	0,6
<i>Buono</i>	0,7
<i>Molto buono</i>	0,8
<i>Distinto</i>	0,9
<i>Ottimo</i>	1

L'Ente (specificare) procederà alla pubblicazione sul sito istituzionale della Determinazione di presa d'atto della graduatoria dei soggetti partecipanti con l'individuazione di quello con il quale si svolgerà la fase di co- progettazione e al quale sarà affidata l'organizzazione del servizio, ad esito positivo dell'istruttoria relativa ai controlli delle dichiarazioni rese e al buon esito dei tavoli di coprogettazione.

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di un unico soggetto in possesso dei requisiti previsti, ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente Avviso e la valutazione complessiva della qualità progettuale sia pari almeno a punti 70/100.

Si precisa, inoltre, che la presentazione della domanda di partecipazione costituisce accettazione incondizionata alla rinuncia di ogni pretesa presente e futura sulla proprietà intellettuale di quanto indicato nella proposta progettuale.

ARTICOLO 9 – Protocollo di legalità

L'Ente (specificare) e l'Ente di Terzo Settore individuato quale partner di co-progettazione e conseguente gestore del servizio co-progettato, si impegnano ad aderire al Protocollo di Legalità sottoscritto presso la Prefettura di in data, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di, e ritenuto analogo per la procedura di evidenza pubblica di cui al presente Avviso.

ARTICOLO 10 – Modalità e termini di presentazione dell'istanza di manifestazione e degli allegati

Gli EETTSS interessati sono invitati, in persona del/la Legale rappresentante, a presentare apposita dichiarazione in cui manifestano il loro interesse a co-progettare insieme all'Ente (specificare) per la gestione del servizio per lo sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare compilando, sottoscrivendo e trasmettendo, a pena di esclusione:

- ➡ il modello di istanza (All.1 – Modello Istanza), corredato da:
 - ✓ Copia dello Statuto e dell'Atto Costitutivo;
 - ✓ Copia dei bilanci degli ultimi tre anni, ove presenti (2021-2022-2023), con allegate le ricevute di presentazione alla CCIAA (per i soggetti non tenuti al deposito dei bilanci la documentazione contabile idonea a comprovare i requisiti economico-finanziari richiesti);
 - ✓ Carta dei Servizi;
- ➡ l'idea progettuale (All. 2 – Proposta di progetto), corredata dai curricula vitae (CV) di tutte le professionalità impiegate debitamente datati e sottoscritti; la proposta progettuale dovrà indicare:
 - ✗ il soggetto promotore (indicare soggetto capofila ed altri soggetti in caso di raggruppamenti, le imprese esecutrici in caso di consorzio);
 - ✗ altri soggetti eventualmente coinvolti nel progetto, mediante partnership/accordi, con l'indicazione delle rispettive funzioni e responsabilità;

- ✕ riferimento coordinatore/supervisore del progetto;
- ✕ descrizione dell'idea progettuale;
- ✕ esperienza del soggetto proponente rispetto alle azioni da realizzare attraverso il progetto.
- ✕ il piano economico-finanziario per la realizzazione del progetto.
- ➡ il Patto di integrità sottoscritto con la Prefettura (All. 3 – Adesione Patto Integrità per ETS in forma singola - e All. 3.1 – Adesione Patto integrità per ETS aggregati);
- ➡ Certificato di iscrizione alla Camera, di tale dichiarazione va compilata anche in assenza, da parte dell'ETS, di iscrizione alla CCIAA per l'individuazione dei soggetti sui quali effettuare le verifiche ai sensi del Codice dei Contratti e del Codice Antimafia;
- ➡ la/le Scheda/e dati per richiesta antimafia (All. 4 – Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi); tale dichiarazione deve essere compilata da ognuno dei soggetti indicati nel modello di cui al punto precedente per consentire le verifiche ai sensi del Codice Antimafia;
- ➡ la/le Dichiarazione/i relative alla regolarità dei tributi locali ai sensi del DPR 445/2000;

Nel caso di partecipazione in forma associata (costituenda ATI), il modello di domanda dovrà essere compilato e sottoscritto da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento temporaneo. Tale istanza di partecipazione dovrà, inoltre, contenere l'impegno, in caso di aggiudicazione, a costituirsi in ATI, indicando il soggetto designato come capofila.

L'istanza di manifestazione, unitamente agli allegati, dovrà **pervenire esclusivamente a mezzo PEC** all'indirizzo entro e non oltre le ore si precisa che non è ammessa la trasmissione via posta elettronica ordinaria (PEO) ed è esclusa qualsiasi altra modalità di presentazione dalla candidatura.

Nell'oggetto della PEC deve essere indicata la seguente dicitura: **“Istanza di manifestazione di interesse all'attivazione di un partenariato disponibile alla co-progettazione e gestione del servizio per lo sviluppo della rete per l'affidamento e la solidarietà familiare”**. Le domande ricevute con altre modalità, ovvero oltre il termine su definito non potranno essere considerate. Il messaggio di PEC deve provenire esclusivamente da un indirizzo PEC intestato al soggetto richiedente. I file dovranno essere esclusivamente in formato .pdf (se firmati in calce o con firma digitale PAdES) o .pdf.p7m (se firmati digitalmente CADES).

La domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale; in alternativa, potrà essere sottoscritta con firma autografa del/i partecipante/i e scansione della documentazione (compresa la scansione di un valido documento d'identità del firmatario).

La data e l'orario di arrivo del messaggio sono comprovate dall'attestazione della ricevuta di avvenuta consegna alla medesima casella. Rimane esclusa ogni responsabilità **dell'Ente (specificare)** nei casi in cui, per disguidi del gestore di posta elettronica certificata o di altra natura, la candidatura non pervenga entro i termini previsti all'indirizzo PEC di destinazione.

ARTICOLO 11 – Condizioni di ammissibilità/esclusione

Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione - le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine stabilito all'art. 10 del presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'Art.1 o prive dei requisiti di partecipazione stabiliti dall'Art.1.1 del presente Avviso;
- c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'Art. 9 del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art.9 del presente Avviso;
- e) prive di firma.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale. Solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

ARTICOLO 12 – Trattamento dei dati e condizioni di tutela della privacy

Ai sensi del D.lgs. 10/08/2018 n. 101 che adegua il D.lgs. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), in materia di protezione dei dati personali, i dati forniti saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente per le finalità di gestione della procedura e saranno trattati successivamente per le finalità connesse alla gestione del progetto. Il trattamento viene effettuato sia con strumenti cartacei sia con supporti informatici a disposizione degli uffici; i dati verranno comunicati al personale dipendente dell'Amministrazione coinvolto nel procedimento e ai soggetti partecipanti alla procedura che hanno diritto di post informazione. Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico. Titolare del trattamento dei dati personali, con riferimento allo svolgimento della procedura, è **(specificare Ente)** Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore di...., Dr. Andrea Di Fiore, mentre il DPO aziendale è contattabile all'indirizzo mail:

Sono affidati all'ETS partner l'organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività; esso è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza.

ARTICOLO 13 – Responsabile del procedimento e contatti

La responsabilità tecnica del procedimento di che trattasi è in capo all'Area aziendale di riferimento, ossia l'Area **"Famiglia, Minori e Violenza di genere"**.

Il Responsabile del procedimento amministrativo è, afferente alla stessa area aziendale".

Il presente Avviso è pubblicato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 n. 33, sul portale istituzionale dell'Ente. Con le medesime modalità l'ASPS, ove necessario e nel rispetto di un congruo termine di preavviso, potrà procedere ad eventuali rettifiche di singole disposizioni dell'Avviso e/o degli allegati. Eventuali chiarimenti che non alterino il contenuto sostanziale dell'Avviso e dei suoi Allegati potranno essere oggetto di apposite FAQ, pubblicate sul predetto sito.

Per informazioni e richieste di chiarimento sui contenuti dell'Avviso e sugli adempimenti connessi, i soggetti interessati possono formulare dei quesiti da far pervenire esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo.....; non si garantisce la risposta alle domande formulate nei tre giorni antecedenti al termine di scadenza per la presentazione delle candidature.

Le FAQ con le relative risposte saranno pubblicate sul sito istituzionale **dell'Ente (specificare)** nella sezione in cui è pubblicato l'Avviso stesso.

ARTICOLO 14 – Diritti di accesso documentale, civico e generalizzato

Il diritto di accesso documentale alla documentazione relativa alla procedura del presente Avviso viene esercitato con le modalità e le condizioni previste dalla vigente normativa in materia di accesso (artt. 22 e ss., L. n. 241 del 1990) secondo le seguenti modalità:

- ✓ l'accesso alla documentazione può essere esercitato all'esito della pubblicazione della graduatoria del presente avviso o l'istanza di accesso deve essere presentata in forma scritta e indicare gli estremi del documento oggetto della richiesta, specificare e comprovare l'interesse connesso all'oggetto della richiesta. Alla richiesta deve essere allegata copia di un documento di riconoscimento del soggetto sottoscrittore;
- ✓ in caso di accoglimento totale o parziale della richiesta di accesso agli atti, l'Ente (specificare) rilascia all'interessato copia dei documenti richiesti, fermo restando che i documenti sono rilasciati privi delle parti non necessarie alla tutela della situazione giuridicamente garantita e collegate alla richiesta dell'interessato;

Resta fermo di diritto di chiunque, ricorrendone i presupposti, di presentare domanda di accesso civico e generalizzato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii..

ARTICOLO 15 – Rinvio a foro competente

Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso si rinvia, in quanto applicabile, alla vigente normativa europea e nazionale. Per eventuali controversie, è competente il Foro di

Lì,

Firma
